

FIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

BILANCIO
2016

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

•	Relazione sulla gestione	pag. 5
•	Stato Patrimoniale Attivo / Stato Patrimoniale Passivo	pag. 26
•	Conto Economico	pag. 27
•	Prospetto della redditività complessiva	pag. 28
•	Prospetto della variazione del Patrimonio netto	pag. 29
•	Rendiconto finanziario	pag. 31
•	Nota integrativa	pag. 33
	Parte A – Politiche contabili	pag. 35
	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 59
	Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 77
	Parte D – Altre Informazioni	pag. 89
•	Allegati al Bilancio	pag. 131
•	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 135
•	Relazione Società di Revisione	pag. 141
•	Appendice statistica	pag. 145

CARICHE SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANTONINO GRIPPALDI (*Presidente*)

GAETANO LICATA (*Vice Presidente Vicario*)

ALFIO BAUDO (*Vice Presidente*)

ITALO CANDIDO (*Consigliere*)

DOMENICO CUTRALE (*Consigliere*)

SALVATORE MOLE' (*Consigliere*)

ANTONINO SALERNO (*Consigliere*)

MARCELLO TRAPANI (*Consigliere*)

IL DIRETTORE GENERALE

LOREDANA MARINO

IL COLLEGIO SINDACALE

ENRICO ARNULFO (*Presidente*)

FRANCESCO MARIA SICILIANO (*Sindaco effettivo*)

ANGELA ANTINORO (*Sindaco effettivo*)

TIZIANA DI BARTOLO (*Sindaco supplente*)

MARCELLO AMATO (*Sindaco supplente*)

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di tutti i nostri collaboratori, rivolgo a tutti Voi il mio caloroso saluto e Vi ringrazio per la Vostra partecipazione alla vita del Confidi e per la Vostra presenza alla nostra Assemblea.

Viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31 dicembre 2016, redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La presente relazione contiene un'analisi puntuale dell'andamento della cooperativa, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il confidi è esposto. Risulta inoltre essere coerente con l'entità e la complessità dei compiti del confidi e contiene gli indicatori di risultato sia finanziari che non finanziari pertinenti alle attività specifiche, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio della Cooperativa e chiarimenti aggiuntivi su di essi.

Il bilancio che sottoponiamo alla vostra attenzione è redatto sulla base delle regole di compilazione disciplinate dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

1. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DI RILIEVO NEL CORSO DEL 2016

Il 2016 si è chiuso con una crescita economica modesta per l'Italia, che segnala, però, l'uscita progressiva dalla crisi. Il ritorno al segno più c'è, ma la crescita non si consolida. Una fiammata si è registrata a fine anno, come evidenziato dall'Istat, e questo segnale può fare ben sperare sul fatto che l'andamento del 2017 possa far registrare una crescita più sostanziosa. Due le speranze: la crescita della fiducia dei consumatori e l'aumento degli ordini alle fabbriche. Le stime del Pil per il 2017 sono però tutt'altro che rosee e si attestano intorno all'1%. La crescita dovrebbe essere almeno doppia per avere effetti visibili su un'economia e un mercato del lavoro come quelli italiani. Sui conti pubblici pesa la zavorra del debito pubblico. Con eccezione del debito, i conti pubblici italiani reggono, ma il sostegno dell'Europa, attraverso la concessione della cosiddetta flessibilità, sarà anche nel 2017 un elemento imprescindibile per far quadrare i conti. Se è vero che l'intero sistema europeo, a iniziare da Germania e Francia, ottiene un aiuto da parte di Bruxelles, è vero anche che l'Italia beneficia in maniera importante della flessibilità sul Patto di stabilità. Quest'anno, ad esempio, senza la flessibilità ottenuta, l'Italia avrebbe avuto 19 miliardi in meno da spendere e un evidente impatto, in negativo, sui conti pubblici.

Il 2017 sarà soprattutto un anno che l'Italia giocherà in attesa. La sfida per l'economia italiana passa proprio dalla declinazione di questa attesa: se il nostro Paese riuscirà a giocare un ruolo attivo in un contesto internazionale sempre più competitivo, allora i timidi segnali del 2016 potranno avere una chance in più per provare a trasformarsi in prospettive solide. Se, al contrario, le decisioni assunte dall'esterno avranno un carattere punitivo o comunque negativo per gli interessi italiani, allora il 2017 rischia di configurarsi come un anno di stasi.

La forte contrazione del credito alle imprese seguita dalla crisi del debito sovrano si è progressivamente attenuata, fin quasi ad annullarsi dalla fine del 2015. Già dal 2014 tuttavia sono emersi segnali di ripresa dell'erogazione del credito, circoscritti a specifiche tipologie di imprese.

La quota di aziende che hanno aumentato l'indebitamento verso le banche è salita al 40 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno del 2016 dal 36 per cento nel 2013. Il flusso di nuovi prestiti a queste società ha raggiunto i 62 miliardi. La ripresa ha interessato soprattutto le imprese di media e grande dimensione e quelle della manifattura e dei servizi, che hanno tratto vantaggio da una congiuntura più favorevole. anche le condizioni alle quali il credito è stato concesso sono risultate molto differenziate: il calo dei tassi di interesse è stato più ampio per le società di maggiore dimensione.

La ricomposizione dei flussi di credito ha rispecchiato in maniera rilevante la valutazione del grado di fragilità finanziaria delle imprese da parte degli intermediari. Per le società con bilanci più solidi la contrazione dei prestiti si è arrestata già nel 2014, con la sola eccezione delle microimprese. A conferma della maggiore selettività degli intermediari, è diminuito il credito indirizzato a imprese di nuova costituzione o che hanno ricevuto credito per la prima volta, per le quali le banche dispongono di minori informazioni sulle capacità di rimborso. Nel complesso il flusso annuale di nuovi finanziamenti destinati alle aziende rischiose si è ridotto a 12 miliardi nel giugno 2016, pari al 20 per cento del totale; in termini di consistenze la quota di credito concesso a queste imprese è scesa dal 34 al 28 per cento.

Le condizioni di bilancio hanno influenzato anche il costo del credito: il differenziale dei tassi medi praticati alle aziende fragili rispetto a quelli applicati alle imprese solide è rimasto ampio. Tra le aziende meno rischiose, quelle di grande dimensione hanno beneficiato di una riduzione dei tassi maggiore rispetto alle microimprese.

2. IL RUOLO DEI CONFIDI

I Confidi ricoprono da anni un ruolo centrale all'interno della catena del valore della concessione del credito. Nella filiera del credito i Confidi si inseriscono, infatti, tra PMI e banca trasformando il classico rapporto "one-to-one" in una triangolazione, in cui l'impresa acquisisce maggiore "appeal" nei confronti della Banca in seguito alle garanzie consortili e ad una più performante ed accurata richiesta di credito che viene, appunto, inoltrata, commentata e pre-istruita dal Confidi. Imprese e Confidi si stanno oggi muovendo in un mercato caratterizzato da una crisi economica ancora importante, che ha comportato una

“impennata” delle sofferenze (NPL) sia nel portafoglio di banche che dei confidi stessi. Alcuni dei principali istituti di credito italiani sono stati recentemente travolti da questa circostanza mentre altri sembrano aver assorbito senza conseguenze il deterioramento repentino del portafoglio. Quasi tutti gli istituti di credito hanno improvvisamente compreso l’opportunità di avvalersi di strumenti di mitigazione del rischio di matrice pubblica, orientandosi verso un utilizzo massiccio del Fondo Centrale di garanzia in via diretta ed autonoma. Questa virata improvvisa ha spiazzato il mondo dei confidi: da un lato catapultati in un contesto di crescente disintermediazione da parte delle banche che accedono direttamente al Fondo Centrale di garanzia, dall’altro sottoposti a maggiori ulteriori adempimenti che la Vigilanza impone.

Per questi ed altri motivi è ormai un dato di fatto che il ruolo dei confidi è definitivamente cambiato: non più soggetti garanti ma strutture finanziarie e di consulenza al fianco delle imprese.

La revisione del TUB con l’istituzione del nuovo Albo 106 ha contribuito ad accelerare l’evoluzione in corso. I nuovi confidi vigilati (maggiori) sono veri e propri soggetti erogatori di credito e servizi dotati di una libertà di movimento che li rende perfettamente in grado di ritagliarsi un proprio ruolo nella filiera del credito all’economia reale. La capacità di innovarsi e rispondere alle nuove esigenze dipende ormai esclusivamente dal management delle singole strutture e dalla loro capacità di dotarsi di una visione di lungo periodo.

Al fine di supportare l’accesso al credito delle PMI ed agevolare il nuovo ruolo dei Confidi, inoltre, Il Ministero dello Sviluppo Economico finanzia la costituzione, presso i confidi maggiori, di un apposito e distinto fondo rischi, che i medesimi confidi utilizzeranno per concedere nuove garanzie alle PMI associate. Il decreto 3 gennaio 2017, recante “Misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale di consorzi di garanzia collettiva dei fidi”, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017.

2. PROFILO AZIENDALE

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha vissuto, in maniera analoga a tutti gli operatori domestici del settore, una fase di profonda difficoltà che ha visto in molti casi progressivamente deteriorare la situazione economica e patrimoniale.

Nonostante le diffuse difficoltà, a dicembre Banca d’Italia ha confermato l’iscrizione di Fidimed nell’Albo ex art. 106 del TUB con decorrenza 9.6.2016. Il prestigioso riconoscimento permetterà a Fidimed di proseguire nel processo di crescita, sviluppo e innovazione assumendo ad un nuovo ruolo di partner a fianco delle imprese.

Dal secondo semestre 2016, in linea con la nuova visione innovativa e di crescita, il Consiglio di amministrazione ha deciso di improntare una nuova governance di qualificata impronta manageriale, basata sul lavoro di un team di giovani predisposti a raccogliere e cavalcare i segnali di cambiamento e

innovazione, abbandonando la precedente impostazione di una gestione accentrata in un unico Amministratore delegato.

Tale decisione è scaturita dalla necessità di effettuare un fisiologico ricambio generazionale, dalla volontà di dare impulso alla nuova veste di intermediario finanziario e non più di semplice confidi/garante, dall'ambizione di consolidare Fidimed al ruolo di leader indiscusso in Sicilia e avere una importante presenza anche in altre regioni d'Italia.

La nuova formazione messa in campo ha dapprima dovuto fare i conti con la necessità di riportare Fidimed sui binari della redditività, operando una massiccia riduzione dei costi operativi i cui risultati saranno visibili già dal 2017 e rendendo efficienti centri di costo prima sottoutilizzati.

Le azioni più significative riguarderanno però i ricavi attesi dal nuovo business model e dal conseguente sviluppo che la nuova governance ha pianificato per il triennio 2017-2019.

La garanzia resterà sempre l'attività core della nostra cooperativa ma ciò che più ci preme è la voglia di rinsaldare il rapporto con i nostri soci e clienti attraverso servizi sempre più vantaggiosi e interessanti che qualifichino il Confidi come partner finanziario stabile nella vita dell'impresa. Tra i progetti più ambiziosi c'è certamente quello di diventare soggetti eroganti e far sì che le aziende possano ottenere credito in maniera più facile e veloce con provvista messa a disposizione direttamente da Fidimed. L'attività di erogazione diretta dei finanziamenti infatti è una delle opportunità concesse dalla recente iscrizione all'Albo ex art. 106 del TUB. Le linee di sviluppo prevedono un graduale ingresso nel mercato con, in una prima fase, impiego di provvista rinveniente da fondi pubblici o finanza regionale per il microcredito.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PRINCIPALI INDICATORI

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n.136, anche le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il risultato di esercizio 2016 riporta una perdita di Euro 1.766.109.

Per quanto concerne la gestione ordinaria si mettono in evidenza le principali voci che hanno determinato il risultato del 2016.

Principali Risultati dell'esercizio 2016 e confronto con analoghe voci dell'esercizio 2015

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Attivo				
Liquidità	1.721	0,01%	1.031	0,00%
Crediti e altre attività	25.822.907	76,28%	26.102.016	76,74%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	6.048.674	17,87%	5.709.182	16,78%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.895.341	5,60%	2.101.460	6,18%
Attività fiscali	81.864	0,24%	100.062	0,29%
Totale Attivo	33.850.507	100,00%	34.013.751	100,00%
Passivo				
Debiti di funzionamento e altre passività	23.031.808	68,03%	21.097.287	62,03%
Passività fiscali	9.806	0,03%	40.053	0,12%
TFR	436.529	1,29%	357.733	1,05%
Patrimonio netto	10.372.364	30,65%	12.518.678	36,80%
Totale Passivo	33.850.507	100,00%	34.013.751	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	216.679	8,38%	263.226	6,50%
Attività di garanzia (commissioni attive)	1.835.048	71,03%	2.025.284	50,00%
Utile da cessione attività finanziarie	-	-	67.722	1,67%
Altri ricavi e proventi di gestione	532.082	20,59%	1.693.970	41,82%
Totale Ricavi	2.583.809	100,00%	4.050.202	100,00%
Costi				
Interessi passivi ed oneri assimilati	37.484	0,86%	44.062	0,79%
Commissioni e oneri passivi di garanzia	167.455	3,84%	164.327	2,94%
Spese per il personale	1.084.616	24,93%	1.099.956	19,71%
Altre spese amministrative	1.027.124	23,61%	1.174.683	21,05%
Altri oneri di gestione	252.118	5,80%	549.268	9,84%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela e su garanzie rilasciate	1.525.714	35,08%	2.449.385	43,88%
Rettifiche/riprese su immobilizzazioni materiali e immateriali	84.601	1,94%	59.715	1,07%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	161.000	3,72%		
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.806	0,22%	40.053	0,72%
Totale Costi	4.349.918	100,00%	5.581.449	100,00%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(1.766.109)		(1.531.248)	
Totale a Pareggio	2.583.809		4.050.202	

Principali Indicatori Patrimoniali Ed Economici

Indicatore Patrimoniale

Garanzie nette e impegni rilasciati/Patrimonio netto

Anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a)/(b)
2016	109.420.514	10.372.364	10,55
2015	117.732.211	12.364.675	9,52

Fondi Propri/Attività di rischio ponderate**

Anno	Fondi Propri (a)	Attività di rischio ponderate (b)	(a)/(b)
2016	10.105.427	86.457.985	11,69%
2015	12.233.567	109.783.782	11,14%

(**) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Capitale primario di classe 1 (CET1)/Attività di rischio ponderate**

Anno	Capitale primario di classe 1 (a)	Attività di rischio ponderate (b)	(a)/(b)
2016	10.105.427	86.457.985	11,69%
2015	12.287.186	109.783.782	11,19%

(**) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Indicatore copertura rischiosità

Fondi rischi garanzie prestate (bonis)/Totale garanzie in bonis (***)

Anno	Fondo rischi per garanzie prestate (bonis) (a)	Totale Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)
2016	414.291	79.301.172	0,53%
2015	425.563	89.135.357	0,48%

(***)il totale delle garanzie in bonis indicato è al lordo della controgaranzia di MCC

Fondo rischi garanzie prestate deteriorate/Totale garanzie deteriorate (***)

Anno	Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate (a)	Totale Garanzie deteriorate (b)	(a)/(b)
2016	13.971.818	41.692.253	33,52%
2015	14.129.595	39.736.913	35,56%

(***)il totale delle garanzie indicato è al lordo della controgaranzia di MCC

Indicatore rischiosità

Sofferenze/Totale garanzie in essere

Anno	Sofferenze (a)	Garanzie (b)	(a)/(b)
2016	31.375.576	120.993.425	25,94%
2015	29.258.751	128.872.269	22,70%

Indicatori economici**Spese del personale + Altre spese Amministrative/Margine di intermediazione**

Anno	Costi di struttura (a)	MI (b)	(a)/(b)
2016	2.111.740	1.846.788	1,14
2015	2.274.639	2.147.843	1,06

Spese del personale + Altre spese Amministrative /Margine di intermediazione rettificato (con Fondo rischi)

Anno	Costi di struttura (a)	MI rettificato (b)	(a)/(b)
2016	2.111.740	2.231.549	0,94
2015	2.274.639	2.299.271	0,99

Spese del personale/Margine di intermediazione

Anno	Costi del personale (a)	MI (b)	(a)/(b)
2016	1.084.616	1.846.788	0,58
2015	1.099.957	2.147.843	0,53

Dinamica degli aggregati economici

Il margine d'interesse ammonta a Euro 174.896 registrando un decremento di Euro 18.147 ed è costituito principalmente dai proventi rivenienti dai titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e da quelli relativi ai depositi in conto corrente detenuti presso gli istituti di credito.

Il margine di intermediazione presenta un saldo positivo di Euro 1.846.788 registrando un decremento di Euro 233.333 rispetto all'esercizio precedente principalmente riconducibile al decremento delle commissioni attive.

In generale il risultato negativo della gestione operativa, che ammonta ad Euro 1.766.109, è dovuto al notevole decremento degli altri proventi ed oneri di gestione ed in particolare alla significativa riduzione dei versamenti effettuati dai soci a fondo rischi a fronte del rilascio

Dinamica degli aggregati patrimoniali

Il Capitale sociale, che ammonta ad Euro 10.155.469, è formato da azioni di euro 250 ciascuna.

Di seguito riportiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

- Incremento di Euro 43.000 per l'ingresso di nuovi soci;
- Decremento per uscita e/o esclusione di soci Euro 27.750.

Il Sovrapprezzo capitale sociale, che ammonta ad Euro 743.369, ha registrato un aumento di 7.190 euro dovuto all'adeguamento del valore del capitale sociale al numero dei soci.

Le altre riserve sono diminuite per effetto dell'utilizzo a copertura della perdita dell'anno precedente di Euro 1.531.248.

Il Fondo rischi per garanzie prestate, che rappresenta l'accantonamento a fronte delle esposizioni garantite in bonis, scadute e altre deteriorate, ammonta ad Euro 14.386.109, pressoché costante rispetto all'esercizio precedente.

In particolare il fondo, con riferimento alle garanzie deteriorate, è stato determinato sulla base di una stima analitica delle previsioni di perdita, mentre per quanto riguarda sia le garanzie in bonis che quelle scadute si è provveduto ad effettuare una valutazione collettiva forfettaria basata sulla serie storica delle probabilità di perdita del consorzio.

Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Al 31 dicembre 2016 il numero dei soci era di 2.165 imprese di cui: 722 industriali, 709 commerciali, 463 di servizi, 181 artigiane e 90 varie.

Nell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ammissione di 172 nuovi soci previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto.

E' stata deliberata anche l'esclusione di 71 soci, di cui 14 recessi e 57 decaduti.

Sono state respinte 4 richieste di ammissione per insufficiente merito del credito.

Garanzie rilasciate: composizione e dinamica

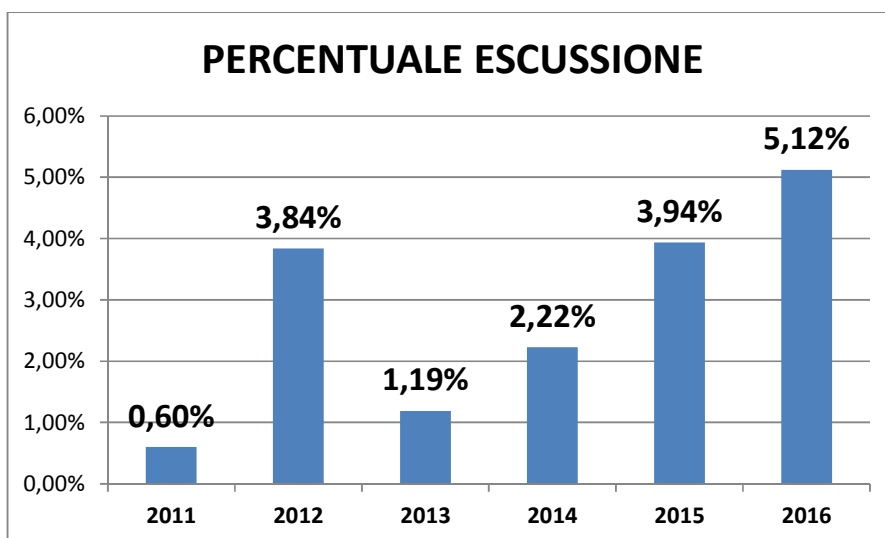
Al 31 dicembre 2016 lo stock di affidamenti era pari a 333 milioni di Euro; i finanziamenti deliberati sono stati 628 per un totale complessivo di circa 58 milioni di euro.

Il montante di garanzie in essere complessivamente ammonta a circa 169 milioni di euro, suddiviso in:

- Garanzie a breve termine per 53 milioni di Euro circa;
- Garanzie a medio e lungo termine per 116 milioni di Euro circa.

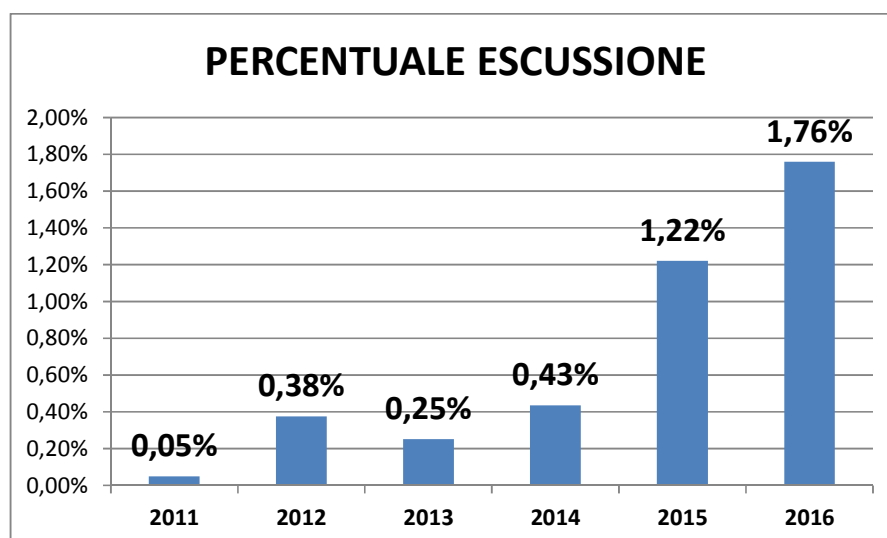
Nel corso dell'esercizio abbiamo subito escussioni relative a ventinove aziende per un totale complessivo di Euro 2.133.562 relative ad affidamenti presso Intesa Sanpaolo, MPS, Unicredit, Banca Popolare Sant'Angelo, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Irfis, Banca Sella, Credito Siciliano, Bcc Don Rizzo; le previsioni di recupero sono al momento della predisposizione del bilancio stimate in Euro 1.583.737. Gli interventi relative alle escussioni subite sono stati iscritti nella voce Crediti dell'Attivo Patrimoniale.

Dalla trasformazione in intermediario vigilato (2011) ad oggi, il tasso di escussione, calcolato come rapporto tra escussioni e portafoglio deteriorato, si è attestato intorno al 2,82 % come evidenziato nella tabella seguente; si evidenzia che i dati comparativi antecedenti al relativi al 31 dicembre 2015 si riferiscono al bilancio della sola società incorporante Interconfidimed soc.coop:



	Escussioni	Deteriorato	Incidenza
2011	38.277	6.384.115	0,60%
2012	321.993	8.380.382	3,84%
2013	228.760	19.199.560	1,19%
2014	411.404	18.495.241	2,22%
2015	1.566.211	39.736.912	3,94%
2016	2.133.562	41.692.254	5,12%
Media	783.368	22.314.744	2,82%

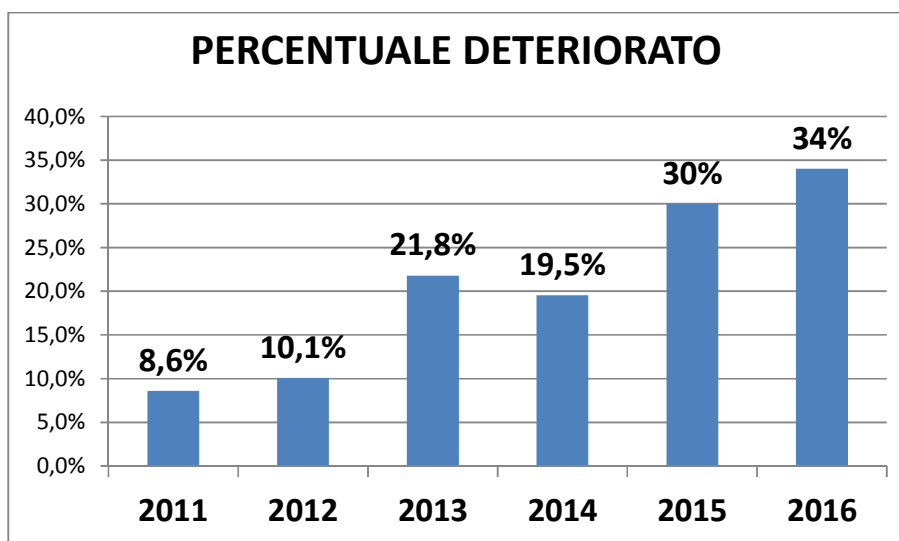
La percentuale di escussione media rispetto allo stock di garanzie si attesta invece intorno allo 0,68%



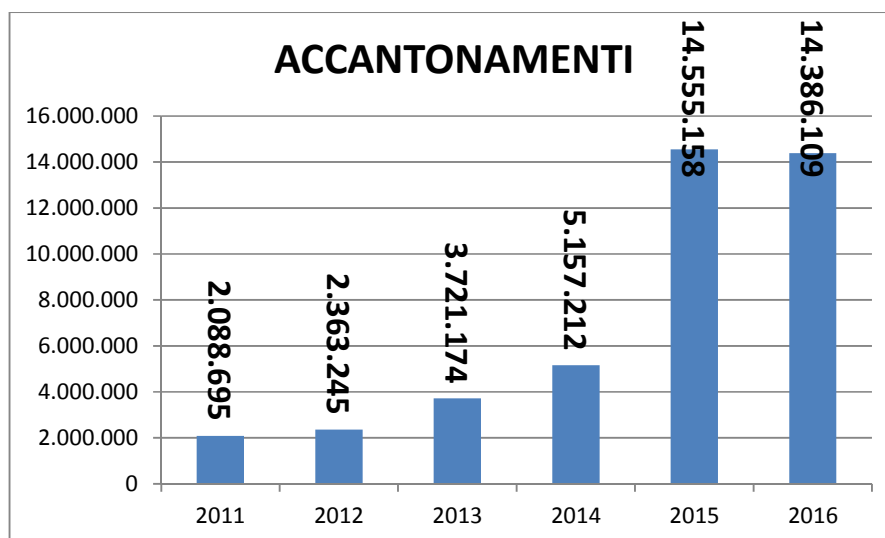
	Escussioni	Garanzie	Incidenza
2011	38.277	78.827.430	0,05%
2012	321.993	85.535.480	0,38%
2013	228.760	90.945.422	0,25%
2014	411.404	94.606.839	0,43%
2015	1.566.211	128.872.269	1,22%
2016	2.133.562	120.993.425	1,76%
Media	783.368	99.963.477	0,68%

Dalla costituzione ad oggi, gli interventi a garanzia sono stati n. 99 ed hanno comportato un esborso per complessivi Euro 5.984.701.

Le esposizioni di firma deteriorate, alla data del 31 dicembre 2016, presentano un saldo pari ad Euro 41.692.254, in aumento rispetto all'esercizio precedente:

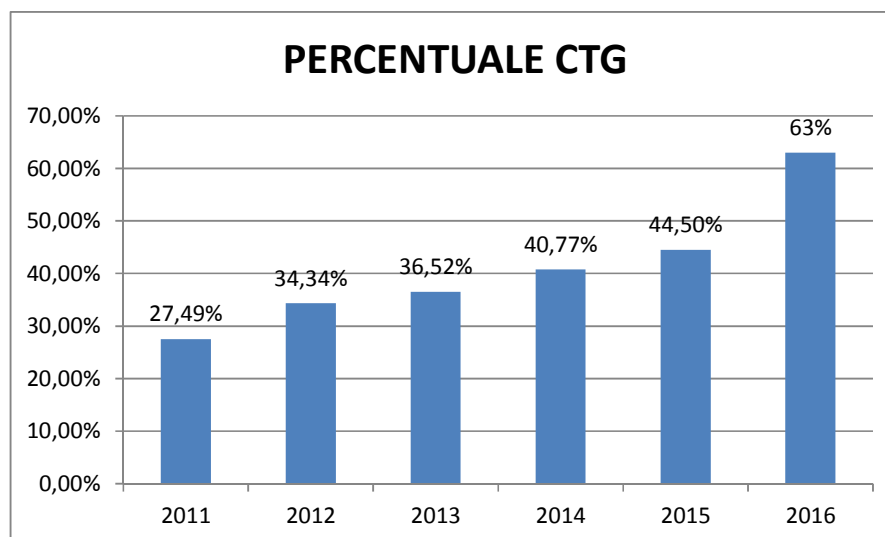


A fronte delle partite deteriorate si evidenzia comunque un adeguato ammontare degli accantonamenti su tali esposizioni, al fine di garantire una maggiore copertura a fronte delle presunte perdite future.



I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "Politiche Contabili" (A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo "Garanzie Rilasciate") della nota integrativa.

Con riferimento al Fondo centrale di garanzia, si conferma che, dal 10 dicembre 2009, siamo stati autorizzati dal gestore del fondo di garanzia di cui alla legge 662/96, a rilasciare il merito del credito alle nostre aziende socie per conto di Medio Credito Centrale. Dal 2011 ad oggi, l'utilizzo del Fondo ha registrato un costante incremento, come evidenziato nella tabella seguente:



Questo ha permesso una mitigazione del rischio assunto tramite le controgaranzie ricevute, che al 31 dicembre 2016 ammontavano ad Euro 39.320.477 (valore nominale) e ad Euro 32.021.278 (valore residuo). Si precisa che il valore indicato comprende sia garanzie a prima richiesta che sussidiarie. Il valore delle sole garanzie a prima richiesta *eligible* ai fini della mitigazione del rischio di credito, secondo quanto previsto dagli accordi di Basilea, ammontava a Euro 29.149.498.

Il fondo antiusura di competenza del Ministero dell'Economia (L. 108/96), ammonta al 31 dicembre 2016 ad Euro 278.975, sono state restituite somme pari ad € 797.730 in quanto non utilizzate. Nel corso

dell'anno non sono state deliberate nuove pratiche. Il totale delle pratiche in essere ammonta ad Euro 212.839; sono state imputate perdite al Fondo relative a un'escussione per € 22.500.

5. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Un sistema bancario solido e stabile è fondamentale per assicurare una crescita economica sostenibile. È dunque essenziale che banche e intermediari detengano una base patrimoniale di elevata qualità a fronte delle proprie esposizioni di rischio. La crisi ha dimostrato che le perdite su crediti e i relativi accantonamenti riducono le riserve di utili che fanno parte del patrimonio di qualità primaria. Uno dei principali insegnamenti tratti dalla crisi è la necessità di rafforzare la copertura dei rischi all'interno dello schema patrimoniale. L'incapacità di cogliere la presenza di rischi rilevanti in bilancio e fuori bilancio, nonché le esposizioni connesse a strumenti derivati, ha concorso in misura significativa ad accentuare la crisi.

Il documento di riferimento per la realizzazione delle strategie in materia di operazioni creditizie di Fidimed è rappresentato dal Regolamento gestione delle garanzie, i manuali operativi e le normative specifiche in tema di prodotti creditizi, vigenti pro tempore. Per garantire coerenza tra progressiva crescita degli impieghi e rafforzamento patrimoniale, Fidimed attua una politica creditizia attenta, basata su regole, procedure e comportamenti condivisi da tutti gli attori del processo, atti a garantire la migliore combinazione rischio/rendimento del capitale impiegato preservando l'equilibrio del profilo di liquidità. Il Regolamento delle garanzie costituisce quindi strumento dinamico di governo e presidio dell'esposizione ai rischi creditizi, esplicitando gli indirizzi strategici, al fine di mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

La Politica del credito è definita dal CdA in considerazione, tra gli altri, dei seguenti elementi di contesto esterno ed interno a Fidimed:

- perdurante congiuntura sfavorevole, incremento dei tassi di default e degli accantonamenti patrimoniali a fronte dell'accresciuto deterioramento delle esposizioni;
- concentrazione del portafoglio in termini di: - singole controparti o gruppi economici (rischio di controparte), - settori o distretti particolarmente critici (rischio di concentrazione geosettoriale),
- operazioni a medio lungo termine (rischio durata/tasso); - riduzione del valore dei beni immobiliari posti a garanzia da obbligati principali e/o sussidiari;
- evoluzione della normativa prudenziale diretta a rafforzare i presidi patrimoniali, incluse le nuove direttive in materia di misurazione dei rischi (Basilea 3 e relative evoluzioni attese);
- correlata necessità di ottimizzare l'assorbimento patrimoniale delle varie forme tecniche di impiego con idonei strumenti di mitigazione del rischio;

- esigenza di pervenire, per ciascun cliente affidato, ad una maggiore correlazione tra redditività e rischio (risk adjusted return).

Al fine di perseguire la mission sopra indicata, valutati gli elementi di contesto, il Consiglio definisce una strategia articolata che riconsidera:

- i limiti massimi di assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico (limite di concentrazione single name);

- la definizione su logica geografica e settoriale delle aree ed attività economiche su cui ridurre, mantenere ed incrementare la presenza, tendendo alla composizione di un portafoglio crediti ideale per durata media e differenziazione del rischio (limiti di concentrazione settoriale);

Sulla base delle strategie riportate nel Piano Industriale 2017-2019 e nel Budget 2017, l'attività di garanzia viene svolta in un ottica generale di riduzione dell'assorbimento patrimoniale, secondo le regole prudenziali in vigore.

Il massimo responsabile della gestione del rischio di credito è il Consiglio di Amministrazione. Le attività connesse fanno capo alle seguenti funzioni:

- Area Crediti;

- Area Contenzioso;

- Area Monitoraggio;

- funzione Risk Management.

La funzione Risk Management controlla il rischio di credito, di controparte e di concentrazione prevalentemente tramite l'analisi di indicatori di sintesi e ne verifica l'impatto sia sotto il profilo regolamentare (requisiti patrimoniali e patrimonio di vigilanza) sia sotto il profilo di una autonoma valutazione. L'attività di concessione del credito è disciplinata dal citato Regolamento gestione delle garanzie, in base al quale il processo di analisi, proposta, concessione, gestione, controllo andamentale delle facilitazioni creditizie riguardanti la clientela e la loro gestione coinvolge, nei limiti dei poteri delegati, i succitati soggetti e unità organizzative.

All'area contenzioso compete il presidio del controllo andamentale delle posizioni anomale (di primo livello) della clientela e attribuzione/proposta della classificazione delle posizioni nei diversi gradi di rischio, con la definizione della relativa proposta inerente l'eventuale previsione di perdita analitica.

L'Area Monitoraggio rileva segnali di anomalia e deterioramento dei rapporti in essere con la clientela affidata, predispone azioni su categorie di anomalie croniche e ne verifica i risultati.

La concessione del credito, in gran parte dei casi, è supportata dall'acquisizione di idonee garanzie rilasciate dalla clientela, ad integrazione e supporto delle valutazioni positive circa il merito di credito del richiedente. Tali garanzie, rientrando nell'insieme di contratti accessori al credito, costituiscono un importante elemento di base per la mitigazione dei rischi assunti. La principale fonte di CRM è rappresentata dalla controgaranzia del Fondo centrale. Le garanzie reali sono rappresentate

principalmente da strumenti finanziari oggetto di pegno. Rivestono inoltre particolare rilevanza, ai fini gestionali, le garanzie personali rilasciate dai soggetti privati. Fidimed, ha determinato sistemi di misurazione e reporting con riferimento sia ai requisiti regolamentari, sia a parametri gestionali interni, prodotti con frequenza mensile o trimestrale, che sono oggetto di costante aggiornamento in base alle esigenze aziendali.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

6.2 Risorse Umane

Il personale dipendente della nostra cooperativa risulta composto da n. 7 uomini e n. 17 donne, (n. 2 quadro, n. 21 impiegati amministrativi e tecnici e n. 1 operaio addetto alle pulizie), assunti con contratto a tempo indeterminato;

- l'età media dei lavoratori è di 41,28 anni;
- la retribuzione media annua lorda è pari a 42.258,10 Euro;
- il costo orario medio annuo lordo del personale risulta pari a 23,09 Euro.

6.3 Documento sulla sicurezza dei dati personali

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che la nostra Cooperativa ha provveduto ad aggiornare il Documento sulla tracciabilità delle misure di sicurezza adottate nel trattamento dei dati personali, per renderlo coerente con la nuova disposizione logica ed organizzativa.

6.4 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati

6.5 Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

6.6 Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.

6.7 Parti Correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella "Parte D: Altre informazioni" del presente bilancio; non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

6.8 Trattamento e Gestione Reclami

Si da notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B., ha individuato come ufficio preposto ai reclami l'Area contenzioso e segreteria societaria.

Nel 2016 Fidimed ha registrato n. 2 reclami da parte della propria clientela, tutti definiti per infondatezza della richiesta.

6.9 Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

7. PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016

Come fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2016 si segnala la delibera da parte dei rispettivi Consigli d'Amministrazione della prossima fusione per incorporazione in Fidimed dei confidi di matrice confindustriale delle province di Trapani e Messina. L'apertura di una sede commerciale ad Ascoli Piceno e su Roma, nonché l'accordo con Esaarco per l'apertura di sportelli Fidimed su tutto il territorio delle regioni Lazio, Marche Abruzzo e Toscana.

8. RENDICONTAZIONE ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Come previsto dal D.A. n° 837 del 04 Marzo 2014, si precisa che la consistenza dei fondi regionali al 31 dicembre 2016 ammontava, comprensivo di interessi, ad euro 1.162.693 (di cui € 346.005 relativi ai contributi Po Fesr). Nel 2016 sono stati utilizzati fondi per le escussioni relative per un importo di € 231.357,61.

A norma dell'art. 36 comma 1, del D.L. n. 179/2012, nel 2013 sono state trasferite a capitale sociale le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 639/2009 e 289-290-291-292/2012 relative ad ex InterconfidiMed e le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 275/2010 -677-678-679/2011 e 381/2012 relative ad ex Fidimpresa per un totale netto pari ad euro 2.872.484,28.

Si precisa che tutte le somme di provenienza regionale di cui ai periodi precedenti, nelle loro destinazioni, sono allocate su conti bancari dedicati che consentono di identificare le somme regionali ed i relativi interessi bancari maturati.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA' AZIENDALE

In un contesto ancora estremamente complesso, Fidimed farà leva sui propri elementi di forza (buon profilo di liquidità, solidità patrimoniale, efficace gestione dei crediti dubbi, buona performance operativa del core business) con nuove iniziative per un ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa e di rafforzamento dell'efficacia commerciale, con impatti positivi sul profilo di redditività, soprattutto se si dovessero concretizzare le previsioni di un miglioramento del contesto economico generale.

Sotto il profilo commerciale, le attività sono state organizzate per garantire la presenza capillare di Fidimed sul territorio regionale e nazionale. Fidimed ha attivato dal secondo semestre 2016, e sta continuando, nell'azione di ristrutturazione della rete di distribuzione, rinnovata al fine di meglio rispondere alle esigenze del futuro. Gli effetti dell'integrazione con i confidi minori porterà ad una accresciuta capacità di relazione con il mercato e ad un ampliamento immediato e significativo delle imprese servite, sulle quali avviare progressivamente mirate azioni commerciali.

La politica di risanamento e di riorganizzazione aziendale prevede, sulla base delle linee strategiche delineate nel piano di attività per l'orizzonte temporale 2017-2019, un processo di aggregazione (sono infatti in corso trattative per la fusione per incorporazione di due confidi minori di matrice confindustriale), una definizione delle politiche di gestione del portafoglio di strumenti finanziari che consentano di ottenere una politica di investimento più dinamica anche se rispondente ad un profilo di rischio bassa, sviluppo di nuove politiche commerciali.

Con riferimento alle politiche commerciali che il Confidi intende perseguire per il triennio sono da ricondurre principalmente in azioni volte allo sviluppo e al consolidamento del comparto delle garanzie nel territorio regionale di riferimento, con particolare rilancio della sede di Catania, ma anche allo sviluppo della propria operatività anche in altre regioni (Toscana, Marche, Abruzzo e Lazio) e all'inserimento del Confidi anche nel settore dell'agricoltura; si prevede anche uno sviluppo delle attività di Service per il Medio Credito Centrale. È inoltre previsto un incremento delle attività di erogazione del comparto delle Fideiussioni dirette in considerazione dell'avvenuta iscrizione all'Albo Unico ex art.106 del TUB.

La criticità dello scenario economico attuale in cui si trovano ad operare le aziende, le condizioni dei mercati finanziari e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono dei metodi di valutazione particolarmente accurati in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ovvero della capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento.

A tal riguardo, gli Amministratori sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le perdite di bilancio registrate negli ultimi esercizi (compreso 2016) sono dovute principalmente al deterioramento della qualità del credito in portafoglio che ha portato il confidi a presidiare in modo sempre più prudentiale le previsioni di perdita e alla diminuzione delle erogazioni di garanzie a causa del forte

rallentamento registrato nell'erogazione di credito alle PMI, considerata anche la crescente disintermediazione dei confidi a fronte del ricorso diretto delle banche alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Tuttavia, la dotazione patrimoniale del confidi rimane adeguata per fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2016 risulta pari al 11,69% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento.

Gli Amministratori prevedono un riassetto della redditività, attraverso una riduzione significativa della perdita per l'esercizio 2017 e un ritorno all'utile per l'esercizio 2018, attraverso l'attuazione delle misure previste nel piano di attività per l'orizzonte temporale 2017-2019 ed in particolare attraverso lo sviluppo delle seguenti linee guida:

- Prospettive di implementazione, in termini di produzione, dell'attività tipica del confidi attraverso lo sviluppo dell'attività di intermediazione sia a livello Regionale che Nazionale (come precedentemente descritto)
- Rafforzamento del processo di recupero attraverso lo sviluppo e la massima proattività nella gestione del recupero del deteriorato nella consapevolezza di evolvere nelle proprie soluzioni organizzative e gestionali e consentendo di continuare nella direzione dell'incremento dei tassi di recupero.
- Rafforzamento dei processi di valutazione della concessione del credito che, anche in virtù di una diminuzione dei flussi di crediti problematici, condurranno ad un contenimento del costo del credito registrato negli ultimi esercizi. Più in particolare le azioni strategiche per abbassare il costo del credito si incentreranno sul frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti, sul focus sui settori macroeconomici con migliori caratteristiche di deterioramento creditizio, e sulla gestione proattive delle posizioni scadute ('past due').
- Sviluppo politiche commerciali attraverso il rafforzamento della rete commerciale e la valutazione di nuovi prodotti e servizi, come ad esempio l'erogazione diretta delle garanzie
- Contenimento delle spese di funzionamento con particolare l'attenzione sul fronte dei costi operativi sia per quanto concerne le spese amministrative sia per i costi del personale; più in dettaglio riguardo alle spese amministrative, il contenimento dei costi sarà perseguito tramite un'attenta politica di gestione delle spese
- Aggiornamento delle politiche di pricing che hanno condotto alla rideterminazione dei costi della garanzia tenendo in considerazione la remunerazione obiettivo del Confidi e il costo medio del mercato di riferimento dei principali competitors.

Sulla base degli approfondimenti effettuati in merito alla valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la propria operativa in un futuro prevedibile ed attesta che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

10. PROPOSTA IN ORDINE AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per la preziosa e costruttiva opera prestata, Vi invitiamo dunque ad approvare il bilancio d'esercizio 2016 che presenta una perdita di Euro 1.766.108,66 proponendone la copertura mediante l'integrale utilizzo del sovrapprezzo di emissione per Euro 743.369 e la restante parte con le riserve "fondo rischi indisponibili".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonino Grippaldi

Gaetano Licata

Alfio Baudo

Italo Candido

Domenico Cutrale

Salvatore Molè

Antonino Salerno

Marcello Trapani

Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2016

- **Stato Patrimoniale Attivo**
- **Stato Patrimoniale Passivo**
- **Conto Economico**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
	Voci dell'attivo	2016	2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.721	1.031
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.048.674	5.709.182
60	Crediti	24.008.791	24.100.637
100	Attività materiali	1.886.952	2.095.469
110	Attività immateriali	8.389	5.991
120	Attività fiscali	81.864	100.062
	<i>a) correnti</i>	<i>81.864</i>	<i>100.062</i>
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>		
140	Altre attività	1.814.116	2.001.379
	TOTALE ATTIVO	33.850.507	34.013.751

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	2016	2015
10	Debiti	4.126.644	1.779.340
70	Passività fiscali:	9.806	40.053
	<i>a) correnti</i>	<i>9.806</i>	<i>40.053</i>
	<i>b) differite</i>		
90	Altre passività	18.853.164	19.317.947
100	Trattamento di fine rapporto del personale	436.529	357.733
110	Fondi per rischi e oneri:	52.000	154.000
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	<i>52.000</i>	<i>154.000</i>
120	Capitale	10.155.469	10.140.219
150	Sovrapprezzi di emissione	743.369	736.179
160	Riserve	1.469.173	3.211.207
170	Riserve da valutazione	(229.538)	(191.680)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.766.109)	(1.531.248)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	33.850.507	34.013.751

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2016	2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	212.379	237.105
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.484)	(44.062)
	Margine di Interesse	174.896	193.043
30	Commissioni attive	1.835.048	2.025.284
40	Commissioni passive	(167.455)	(164.327)
	Commissioni nette	1.667.592	1.860.957
50	Dividendi e proventi simili	4.300	26.121
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	67.722
	<i>a) attività finanziarie</i>	0	67.722
	Margine di intermediazione	1.846.789	2.147.843
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.525.714)	(2.449.385)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(1.287.236)	(491.744)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(238.478)	(1.957.641)
110	Spese amministrative:	(2.111.740)	(2.274.639)
	a) spese per il personale	(1.084.616)	(1.099.956)
	b) altre spese amministrative	(1.027.124)	(1.174.683)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(78.766)	(50.417)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.835)	(9.298)
140	Risultato netto della valutazione al fair value att.mater. ed immat.	(161.000)	0
160	Altri proventi e oneri di gestione	279.964	1.144.702
	Risultato della gestione operativa	(1.756.302)	(1.491.195)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.756.302)	(1.491.195)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.806)	(40.053)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.766.109)	(1.531.248)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.766.109)	(1.531.248)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.766.109)	(1.531.248)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(44.451)	29.274
40	Piani a benefici definiti	(44.451)	29.274
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	6.593	(208.257)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.593	(208.257)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.858)	(178.983)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(1.803.967)	(1.710.231)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2016)												
Voci	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni
Capitale:	10.140.219		10.140.219				43.000			(27.750)		10.155.469
Sovrapprezzi emissioni	736.179		736.179							7.190		743.369
Riserve:	3.211.207		3.211.207	(1.531.248)			38.528			(249.314)		1.469.173
a) di utili	2.777.586		2.777.586									2.777.586
b) altre	433.621		433.621	(1.531.248)			38.528			(249.314)		(1.308.413)
Riserve da valutazione:	(191.680)		(191.680)									(191.680)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie (-)												
Utile (Perdita) di esercizio	(1.531.248)		(1.531.248)	1.531.248								(1.766.109)
Patrimonio netto	12.364.675	-	12.364.675	-	-	-	81.528	-	-	(269.874)	-	10.372.364

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2016.
- La voce "Altre variazioni" è principalmente riconducibile all'uscita e/o esclusione di soci.

Con riferimento alla movimentazione Riserve Altre, si evidenzia che:

- La voce "Altre variazioni" è principalmente riconducibile ai Debiti "Patto per il Lavoro città di Catania" pari ad euro 242.146 relativi ai fondi per il Microcredito attribuiti nel periodo 2002-2004 dal Comune di Catania al confidi ex Fidimpresa (fuso per Incorporazione in Interconfidemed nel corso dell'esercizio 2015). Il Comune di Catania ha richiesto la restituzione di tali somme nel corso dell'esercizio 2016 pertanto, essendo iscritti tra le riserve perché ritenuti da ex Fidimpresa senza vincoli di destinazione, sono stati ricondotti nella voce Debiti.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2015)												
Voci	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni
Capitale:	4.102.995		4.102.995				37.750				5.999.474	10.140.219
Sovrapprezzi emissioni	329.952		329.952								406.227	736.179
Riserve:	3.652.100		3.652.100	(1.137.380)			23.968				672.519	3.211.207
a) di utili	3.489.937		3.489.937	(1.137.380)							425.029	2.777.586
b) altre	162.163		162.163				23.968				247.490	433.621
Riserve da valutazione:	(12.697)		(12.697)								(178.983)	(191.680)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie (-)												
Utile (Perdita) di esercizio	(1.137.380)		(1.137.380)	(1.137.380)							(1.531.248)	(1.531.248)
Patrimonio netto	6.934.969		6.934.969				61.718				7.078.220	12.364.675

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2015.
- La voce "Altre variazioni" è principalmente riconducibile all'uscita e/o esclusione di soci.
- Il decremento delle riserve si riferisce in parte alla copertura della perdita anno precedente, come da delibera assemblea dei soci del 28 maggio 2015, tuttavia anche per questa voce si deve tenere conto delle variazioni positive intervenute a seguito della fusione al netto delle variazioni negative di *fair value* risultanti dalle perizie sugli immobili di proprietà acquisiti.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	(380.504)	(2.240.693)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.766.109)	(1.531.248)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.303.266	406.656
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	84.601	1.097.895
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	141.654	300.704
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.806	40.053
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(153.722)	(2.554.753)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.499.927)	(15.865.188)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(509.999)	(2.862.889)
- crediti verso banche	104.971	1.053.863
- crediti verso enti finanziari	1.501.010	(12.217.064)
- crediti verso clientela	(2.801.370)	(1.389.813)
- altre attività	205.461	(449.285)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.898.162	12.850.800
- debiti verso banche	(69.558)	490.104
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	2.416.861	157.207
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(449.141)	12.203.489
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.731	(5.255.081)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(39.482)	(1.188.847)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(31.249)	(1.188.847)
- acquisti di attività immateriali	(8.233)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(39.482)	(1.188.847)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.440	6.443.451
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	22.440	6.443.451
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	690	(478)

LEGENDA(+)
generata(-)
assorbita**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.031	1.509
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	690	(478)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.721	1.031

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio 31/12/2016

Parte A - Politiche contabili

- **A.1** Parte generale
- **A.2** Parte relativa alle principali voci di bilancio
- **A.3** Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- **A.4** Informativa sul “fair value”

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo
- Passivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Riferimenti specifici sull’operatività svolta
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul Patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate

Parte A – Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, in conformità ai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base

della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.
Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Le voci e le tabelle che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per il dato comparativo non sono state indicate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime

formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate sia dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011-2019 dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2011 ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions"** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all'**IFRS 11 "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

- Emendamenti allo **IAS 16 e IAS 41 “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocchie), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo **IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 1 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all’**IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”** (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

- Versione finale **dell'IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per *hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio del Confidi. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”**, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie, nella quale sono stati classificati titoli in precedenza compresi fra i titoli non immobilizzati e quelli per i quali esiste un vincolo di destinazione a favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate. Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in una specifica riserva del Patrimonio Netto.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite durevoli di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Per tali attività non si è ritenuto di identificare soglie di obiettiva riduzione di valore considerando la natura degli investimenti ad oggi effettuati dalla Società.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento è effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica "Riserva di valutazione" del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce in quanto non destinato a formare oggetto di rilevazione nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate dalle banche garantite sono cancellati, nel momento in cui, generalmente a seguito di comunicazione della stessa banca cui sono demandate le azioni di recupero, viene ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, diverse dagli immobili ad uso investimento, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata come previsto dal § 30 dello IAS 16.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati.

Per quanto riguarda gli immobili ad uso investimento, gli adeguamenti dei valori al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce "140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali" del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità;
- L'azienda ne detiene il controllo;
- E' probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- I debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Con l'applicazione di tale metodo, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains&losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente con imputazione diretta al Patrimonio Netto nella voce 170 "Riserve da valutazione"

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte in quanto rischio del Confidi connesso alle garanzie rilasciate a fronte delle linee di credito concesse dalle banche ai soci, con indicazione separata di quelle riferite alle linee deteriorate, iscritte nella voce e) al valore dell'esposizione aggiornata, rispetto a quelle in bonis (affidamenti in essere), iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario, aggiornato al corrispondente importo del debito residuo per le linee a medio/lungo termine.

Il Confidi valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico.

Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato sulla base delle dichiarazioni dei creditori garantiti.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- Impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti;
- Comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni:

- Trasferirla a terzi;
- I rischi e le incertezze;
- Il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- Gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in incaglio, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione, come richiesto dallo IAS 37, la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura", viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- I sistemi di scambi organizzati;
- Alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- Il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3 : Tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- Modelli di discounted cash flow;
- Modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 1. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene in portafoglio fondi hedge, fondi di private equity né fondi immobiliari).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- Investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI;
- Investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- Attività materiali "uso investimento" valutate al "fair value" secondo il modello del fair value ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del *fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 -Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.267.706	3.749.112	31.856	6.048.674
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	650.000	650.000
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	2.267.706	3.749.112	681.856	6.698.674
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			31.856		811.000	
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni					(161.000)	
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze					(161.000)	
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			31.856		650.000	

A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2016 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	24.008.791			24.008.791	24.100.637			24.100.637
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	24.008.791			24.008.791	24.100.637			24.100.637
1. Debiti	4.126.644			4.126.644	1.779.340			1.779.340
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.126.644			4.126.644	1.779.340			1.779.340

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, i debiti verso banche o verso altri, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell’ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l’utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Composizione	2016	2015
Cassa contanti	1.721	1.031
Assegni bancari in cassa		
Totale	1.721	1.031

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.242.496	2.624.301		2.303.343	2.199.343	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	2.242.496	2.624.301		2.303.343	2.199.343	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.121.021	29.000	31.856	1.146.685	28.000	31.856
3. Finanziamenti						
Totale	3.363.518	2.653.300	31.856	3.450.027	2.227.343	31.856

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- La quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di OICR non destinata a finalità di negoziazione;
- Le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione dei titoli di capitale pari ad 31.856 Euro che sono costituiti da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

Nel corso del 2016 sono state effettuate rettifiche di valore su un titolo di debito detenuto nel portafoglio in oggetto per euro 160.477 per il quale nel corso dell'anno si sono manifestati elementi tali da determinare un'obiettiva evidenza di riduzione di valore; pertanto sulla base di quanto indicato dallo IAS 39, la variazione economica cumulata e non realizzata iscritta al Patrimonio Netto, è stata imputata nella voce di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" cui si rimanda.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2016	2015
Attività finanziarie	6.048.674	5.709.182
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.931.007	4.594.572
d) Enti finanziari	1.113.311	1.110.254
e) Altri emittenti	4.356	4.356
Totale	6.048.674	5.709.182

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 – Crediti verso banche

Composizione	2016			2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	20.803.674			20.803.674	21.563.321			21.563.321
2. Finanziamenti:								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	478.019			478.019	291.991			291.991
Totale	21.281.693			21.281.693	21.855.312			21.855.312

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine, come dettagliatamente riportato nella "Sezione A.4 – Informativa sul Fair Value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa

La sottovoce Altre attività per Euro 478.019 si riferisce a crediti per interventi in garanzia per liquidazione effettuate a titolo provvisorio su crediti di firma.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	-	-	-			-	-	-			-	
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	-	-	-			-	-	-			-	
1.2 Factoring	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-solvendo	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-soluto	-	-	-			-	-	-			-	
1.3 Credito al consumo	-	-	-			-	-	-			-	
1.4 Carte di credito	-	-	-			-	-	-			-	
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-			-	
1.7 Altri finanziamenti	1.032.822	-	1.694.276			2.727.098	1.014.361	-	1.230.964		2.245.325	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			1.694.276			1.694.276			1.230.964		1.230.964	
2. Titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-	-			-	
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
3. Altre attività	-	-	-			-	-	-			-	
Totale	1.032.822	-	1.694.276			2.727.098	1.014.361	-	1.230.964		2.245.325	

La voce 1.6 Altri finanziamenti, nella componente “bonis”, accoglie la somma investita in una polizza di capitalizzazione sottoscritta con primaria società di assicurazione (la polizza in oggetto non prevede costi di uscita).

Gli altri finanziamenti per intervenuta escussione di garanzie ed impegni sono rappresentati dalle somme versate dal Confidi agli enti finanziatori per effetto delle insolvenze dei soci. Detti crediti sono esposti al netto delle relative rettifiche di valore determinate in modo analitico per tener conto delle reali prospettive di recupero degli importi pagati.

Per la componente “Attività deteriorate” vedasi “Parte D – Altre Informazioni – Garanzie rilasciate e impegni”, “Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”.

Il fair value delle “Attività deteriorate” viene assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100*10.1 Attività Materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà	1.236.952	1.284.469
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.155.000	1.191.000
c) mobili	36.008	60.887
d) impianti elettronici		
e) altre	45.944	32.582
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.236.952	1.284.469

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

La voce “attività al costo e rivalutate” non è valorizzata in quanto, come da Istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			650.000			811.000
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			650.000			811.000

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono relative agli immobili di Siracusa e Ragusa.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.200.000	65.686	-	40.611	1.306.297
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.000)	(4.799)	-	(8.029)	(12.828)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.191.000	60.887	-	32.582	1.284.469
B. Aumenti	-	-	-	-	31.249	31.249
B.1 Acquisti	-	-	-	-	31.249	31.249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(36.000)	(24.879)	-	(17.887)	(78.766)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(36.000)	(24.879)	-	(17.887)	(78.766)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.155.000	36.008	-	45.945	1.236.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(36.000)	(24.879)	-	(17.887)	(78.766)
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	1.200.000	65.686	-	40.611	1.306.297
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	811.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(161.000)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	650.000
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	650.000

Nella presente tabella sono riportate le variazioni annue relative alle attività materiali detenute a scopo di investimento valutate con il modello del fair value di cui al § 33 dello IAS 40 . Tali attività si riferiscono ai fabbricati ubicati a Siracusa e Ragusa.

La valutazione è stata effettuata sulla base della perizia commissionata al professionista indipendente e qualificato, per il fabbricato di Siracusa, e sulla base del valore di riscatto indicato nel contratto di locazione per il fabbricato di Ragusa.

Le variazioni negative di fair value, pari ad Euro 161.000 sono state iscritte alla voce 140. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del Conto Economico.

Sezione 11 – “Attività immateriali” – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2016		2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	8.389	-	5.991	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	8.389	-	5.991	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	8.389	-	5.991	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	8.389	-	5.991	-
Totale				

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo. La voce “Totale” non è stata valorizzata in quanto come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.991
B. Aumenti	8.233
B.1 Acquisti	8.233
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(5.835)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(5.835)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	8.389

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 – Attività fiscali: correnti e anticipate

Composizione	2016	2015
Credito IRAP esercizio in corso	26.550	27.828
Credito IRES esercizio in corso	31.775	
Credito d'imposta L.106/11	-	-
Crediti per ritenute subite	23.539	72.233
Totale	81.864	100.062

12.2 Composizione della voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2016	2015
Debito IRAP esercizio in corso	9.806	40.053
Totale	9.806	40.053

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2016	2015
Migliorie su beni di terzi	119.541	134.484
Depositi cauzionali	7.747	1.872
Crediti verso soci	1.168.209	1.194.538
Crediti diversi	6.247	5.939
Credito verso Allianz	90.140	98.906
Crediti verso Regione Sicilia	55.846	80.204
Crediti verso Amministratori e Sindaci	99.000	119.000
Acconti provvigionali	6.144	8.784
Ratei attivi		12.162
Risconti attivi	261.242	345.302
Fornitori conto anticipi		190
Totale	1.814.116	2.001.379

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni di gestione relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni effettuate sulla componente ritenuta non recuperabile.

Le Migliorie su beni di terzi sono state classificate fra le altre attività in base al principio IAS 38, sono rappresentate dai costi sostenuti per la ristrutturazione della sede di Palermo; l'ammortamento ad esse riferito è iscritto nella voce 160 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" e sono state calcolate con aliquota dipendente dalla durata di locazione del contratto di locazione.

I crediti verso la Regione Sicilia sono relativi per euro 24.357 ad un contributo da ricevere da parte della Regione Sicilia a valere sul PO FESR 2007/2013 – Linea di intervento 4.1.1.2 – CUP G43F11001180004. L'obiettivo del programma svolto durante il 2013 era sviluppare e rendere operativa all'interno di ex Fidimpresa una piattaforma IT basata sulla metodologia del BPM, per il controllo della conformità normativa e quindi per identificare e prevedere il rischio associato a reati nell'esercizio di attività finanziarie. La restante parte, pari ad euro 31.489 è relativa ad un ricorso che un'azienda ex Fidimpresa ha promosso contro il confidi per il pagamento del contributo interessi ai sensi dell'art. 11 L.R. 11/2005. Poiché l'ente erogante del citato contributo non è il confidi ma l'Assessorato Regionale, tali somme devono essere rimborsate dalla Regione a favore di Fidimed.

I crediti verso Amministratori e Sindaci sono relativi alle sanzioni applicate a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia presso l'allora Fidimpresa, interamente anticipate dal Consorzio e per le quali sono stati emessi i relativi decreti ingiuntivi.

I risconti attivi si riferiscono principalmente alle commissioni passive su provvigioni di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2016			2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	468.452	-	3.658.192	538.010	-	1.241.331
Totale	468.452	-	3.658.192	538.010	-	1.241.331
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	468.452	-	3.658.192	538.010	-	1.241.331
Totale Fair value	468.452	-	3.658.192	538.010	-	1.241.331

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine, così come dettagliatamente riportato nella sezione "A.4 – Informativa sul fair value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

La voce Altri debiti verso banche è riconducibile al debito residuo del mutuo contratto con MPS nel mese di luglio 2008, in occasione dell'acquisto dell'immobile della sede di Catania.

La voce Altri debiti verso la clientela è principalmente riconducibile a:

- "Fondo antiusura L. 108/96" (Quota Ministero), pari ad euro 278.975, rappresenta l'ammontare versato al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione delle garanzie sulle pratiche antiusura;
- "Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza" pari ad euro 3.001.469, istituito dalla Regione Lazio con L.R. n.7 del 14 luglio 2013, con risorse provenienti dai fondi europei del POR FSE 2007-2013, e gestito da Lazio Innova s.p.a. Lo scopo è quello di concedere finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese esistenti (con sede territoriale nella Regione Lazio), nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali, affinché possano affermarsi sul mercato potendo così far fronte al rientro del prestito attraverso il reddito prodotto dalla stessa iniziativa imprenditoriale.
- "Patto per il Lavoro città di Catania" pari ad euro 242.146 relativi ai fondi per il Microcredito attribuiti nel periodo 2002-2004 dal Comune di Catania al confidi ex Fidimpresa (fuso per Incorporazione in Interconfidimed nel corso dell'esercizio 2015). Il Comune di Catania ha richiesto la restituzione di tali somme nel corso dell'esercizio 2016 pertanto, essendo iscritti tra le riserve perché ritenuti da ex Fidimpresa senza vincoli di destinazione, sono stati ricondotti nella voce Debiti.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2016	2015
Fornitori	40.417	78.434
Fatture da ricevere	178.889	159.446
Debiti verso IGI	11.599	14.131
Debiti verso soci	76.327	199.974
Debiti tributari diversi	34.970	30.363
Istituti previdenziali	41.129	52.625
Debiti verso dipendenti	77.555	146.014
Risconti passivi su commissioni attive	2.818.113	3.078.730
MCC c/debito	913.989	361.606
Depositi cauzionali su fitti attivi	984	984
Altri debiti	64.651	38.670
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	414.291	425.563
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	13.017.558	13.037.808
Fondo rischi "Integrazione Fondo Rischi Regione Sicilia"	1.162.693	1.693.599
- di cui Fondi regionali accantonati per garanzie prestate deteriorate	735.986	861.132
- di cui fondi Po Fesr accantonati per garanzie prestate deteriorate	218.274	230.656
Totale	18.853.163	19.317.947

Il conto "Fondi rischi per garanzie prestate in bonis" comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata in base alla media storica di PD e LGD degli ultimi cinque anni. Il conto "Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate" si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di impairment (crediti di firma scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze di firma) alla data di chiusura del bilancio di esercizio ed ammonta ad Euro 13.971.818.

Il fondo rischi per garanzia deteriorate comprende anche una quota parte, pari ad euro 735.986, dei fondi della Regione Sicilia secondo quanto previsto dall'art.3 della L.R. n°11 del 21 settembre 2005, e una quota parte, pari ad euro 218.274, dei fondi stanziati con il P.O.FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione n°4249 del 7 settembre 2007.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100*10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	357.733	222.988
B. Aumenti	89.654	188.613
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43.467	43.948
B.2 Altre variazioni in aumento	46.187	144.665
C. Diminuzioni	(10.858)	(53.868)
C.1 Liquidazioni effettuate	(9.868)	(12.548)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(990)	(41.320)
D. Esistenze finali	436.529	357.733

10.2 Altre informazioni

Anno di riferimento	2016
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2016	357.733
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	121
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	44.092
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(9.868)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	44.451
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2016	436.529
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016	436.529

Come indicato dal principio contabile IAS 19 Revised, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Ipotesi Demografiche" e "Ipotesi Economico-Finanziarie".

Per quanto riguarda le Ipotesi Demografiche, le analisi effettuate sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;

- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause, pari all'1% annuo. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto.

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici, previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. A tale riguardo, la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR è stata ipotizzata pari al 3%, mentre la percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo è stata posta pari al 70% del TFR maturato;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare;
- **Quote Integrativa della Retribuzione (Qu.I.R.):** la valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti al 31 dicembre 2016, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo su scelte future dei dipendenti.
- **Inflazione:** si è deciso di adottare un tasso dell'**1,5%** quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2016".
- **Tassi di attualizzazione:** il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2016.
- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all' 1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2016	2015
1. Fondi per rischi e oneri:	52.000	154.000
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi:</i>		
- F.do accantonamento cause legali in corso	52.000	154.000

La variazione in diminuzione della voce è principalmente riconducibile alla chiusura di alcune transazioni relative a cause legali in corso.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150*12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"*

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	10.155.469	10.140.219
1.1 Azioni ordinarie	10.198.245	10.172.995
1.2 Altre azioni: Capitale sottoscritto non versato	(42.777)	(32.777)

Composizione della voce 160 - Riserve

Riserve	Legale	Statutaria	Riserve da FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.832.469		(1.352.999)	2.731.737	3.211.207
B. Aumenti	-	-	-	38.528	38.528
B.1 Attribuzioni di utili		-	-		-
B.2 Altre Variazioni		-		38.528	38.528
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.780.562)	(1.780.562)
C.1 Copertura perdite	-		-	(1.531.248)	(1.531.248)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-		(249.314)	(249.314)
D. Rimanenze Finali	1.832.469		(1.352.999)	989.703	1.469.173

Le "Altre Riserve" sono così composte:

- Riserva Fondo Rischi indisponibile	1.380.705
- Riserva da fusione	79.453
- Riserve utili ias	-760.560
- Riserva IFRS Fair value immobili	-670.839
- Riserva f.do Ex Art.2525	333.900
- Contributi Irfis L.R. 26/12 Art.11	627.044
Totale	989.703

Composizione della Voce 170 – “Riserve da Valutazione”

Riserve da Valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Partecipazioni valutate al patrimonio netto	Totale
A. Esistenze iniziali		(127.771)	(63.909)		(191.680)
B. Aumenti		358.265	-		358.265
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>		197.788			197.788
B.2 Altre Variazioni		160.477			160.477
C. Diminuzioni		(351.672)	(44.451)		(396.123)
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>		(351.397)	(44.451)		(395.848)
C.2 Altre Variazioni		(275)			(275)
D. Rimanenze Finali		(121.178)	(108.360)		(229.538)

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per la valorizzazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato adottato il fair value. Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Possibilità d'utilizzo	Utilizzazioni eff. nei 3 es.prec. per copert. perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Sovrapprezzi di emissione	743.369	A, B		
Totale voce 150	743.369			
Riserva legale	1.832.469	B,C		
Riserva da fusione	79.454			
Riserva IFRS Fair value immobili	(670.839)			
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	333.900	B,C		
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	1.380.705	B,C	(3.006.365)	
Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	627.044	B,C		
Riserva Fondo FTA	(2.113.559)	B,C		
Totale Voce 160	1.469.173			
Riserve da valutazione	(229.538)			
Totale Voce 170	(229.538)			
Totale Riserve	1.239.635			
A: PER AUMENTO CAPITALE SOCIALE				
B: PER COPERTURA PERDITE D'ESERCIZIO				
C: PER COPERTURA PERDITE SU GARANZIE				

12.5 Altre informazioni

Analisi della copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile).

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies di coprire la perdita dell'esercizio 2016 di Euro 1.766.108,66, mediante l'integrale utilizzo del sovrapprezzo di emissione per Euro 743.369 e la restante parte con le riserve "fondo rischi indisponibili".

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta al paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.871	-	-	77.871	68.196
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		-	-	-	7.250
5. Crediti	-	-	134.508	134.508	161.660
5.1 - Crediti verso banche	-	-	115.987	115.987	145.390
5.2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 - Crediti verso clientela	-	-	18.521	18.521	16.270
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	77.871	-	134.508	212.379	237.105

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche	-	X		(24.969)	(44.062)
2. Debiti verso enti finanziari	X	X	-	(12.515)	
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(37.484)	(44.062)

Sezione 2 – Commissioni – voci 30 e 40*2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"*

Dettaglio	2016	2015
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	1.359.907	1.581.753
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni:	475.141	443.531
- Impianto e istruttoria pratica	475.141	443.531
Totale	1.835.048	2.025.284

La sottovoce "Garanzie rilasciate" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci.

La sottovoce "altre commissioni" si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all'attività di rilascio della garanzia.

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2016	2015
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	(167.452)	(164.325)
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	(3)	(2)
Totale	(167.455)	(164.327)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – voce 50*3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.300	-	3.700	22.421
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	4.300	-	3.700	22.421

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90*7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”*

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.873	(1.873)	0	99.930	(29.388)	70.542
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	(2.820)	(2.820)
Totale (1)	1.873	(1.873)	0	99.930	(32.208)	67.722
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	1.873	(1.873)	0	99.930	(32.208)	67.722

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100**8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 - Crediti verso banche	-	(19.235)	-	-	(19.235)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(19.235)	-	-	(19.235)	-
2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3 - Crediti verso clientela	(1.165.980)	-	58.457	-	(1.107.523)	(491.744)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.165.980)	-	58.457	-	(1.107.523)	(491.744)
Totale	(1.165.980)	(19.235)	58.457	-	(1.126.758)	(491.744)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela.

Le rettifiche di valore su crediti verso banche sono relative alla svalutazione del fondo monetario detenuto a fronte dell'operazione di tranché cover con Unicredit.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2016	2015
1. Titoli di debito	(160.477)	-	(160.477)	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(160.477)	-	(160.477)	-

Le rettifiche di valore relative a "Titoli di debito" sono riconducibili alle rettifiche effettuate su un titolo detenuto del portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per il quale nel corso dell'anno si sono manifestati elementi tali da determinare una obiettiva evidenza di riduzione di valore pertanto, sulla base quanto dallo IAS 39, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, è stata imputata nella presente voce di conto economico.

8.4 - "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.294.147)	(151.974)	2.042.014	165.628	(238.478)	(1.957.641)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.294.147)	(151.974)	2.042.014	165.628	(238.478)	(1.957.641)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi.

Con riferimento alla voce rettifiche di valore specifiche pari ad euro 2.294.147 si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate, mentre le rettifiche di portafoglio pari ad euro 151.974 sono invece riconducibili agli adeguamenti sulle posizioni non deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio.

Le riprese di valore specifiche pari ad euro parti 2.042.014 sono riconducibili per euro 1.669.360 alle esposizioni garantite deteriorate per le quali nel corso dell'esercizio si sono verificate escussioni; tali fondi sono stati contestualmente accantonati nella voce relativa alle "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela" (voce 100 A) in considerazione delle previsioni di recupero stimate sui crediti per interventi a garanzia, mentre per euro 372.654 sono riconducibili agli adeguamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni deteriorate. Le riprese di valore di portafoglio pari ad euro 165.628 sono riconducibili agli adeguamenti sulle posizioni non deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110*9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci/Settori	2016	2015
1) Personale dipendente	(869.272)	(854.013)
a) salari e stipendi	(641.136)	(631.640)
b) oneri sociali	(175.477)	(172.593)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52.111)	(45.923)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(549)	(3.858)
2) Altro personale in attività	-	(9.764)
3) Amministratori e sindaci	(215.344)	(236.179)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.084.616)	(1.099.956)

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" comprende l'utile/perdita dell'adeguamento attuariale, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

	2016	2015
Quadri direttivi	2	2
Restante personale	18,47	17,55
Totale	20,47	19,55

Sezione 9 -Le spese amministrative - voce 110**9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"**

Composizione	2016	2015
Spese postali	(14.385)	(13.989)
Contributi Associativi	(15.543)	(15.934)
Professionali e Consulenze	(543.754)	(515.604)
Spese di rappresentanza	(7.196)	(10.121)
Assicurazioni	(19.198)	(35.600)
Spese Energia elettrica	(13.673)	(24.261)
Fitti passivi	(43.200)	(55.819)
Spese condominiali	(22.799)	(30.923)
Viaggi e trasferte	(27.849)	(45.892)
Spese telefoniche	(14.702)	(20.578)
Spese amministrative varie	(9.204)	(21.240)
Spese diverse	(8.790)	(6.510)
Spese manutenzione	(14.042)	(15.414)
Convegni partecipazioni	(1.324)	(2.074)
Spese pulizia locali	(5.812)	(5.913)
Omaggi e regali	(3.799)	(6.045)
Cancelleria	(14.278)	(14.664)
Pubblicità	(8.805)	(16.189)
Altri canoni	(122.464)	(175.721)
Raccolta rifiuti solidi urbani	(5.674)	(11.585)
Spese di riscaldamento	(93)	(477)
Abbonamenti	(231)	(243)
Informazioni e varie	(86.640)	(101.441)
Spese di noleggio	(7.382)	(10.403)
Imu sugli immobili	(16.285)	(18.048)
Totale	(1.027.124)	(1.174.683)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazioni di altri servizi resi al Confidi.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Fidimed S.C.P.A.	38.000

(*) si evidenzia che i compensi 2016 di cui sopra sono al netto dell'Iva di competenza e dei rimborsi spese

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(78.766)	-	-	(78.766)
1.1 di proprietà	(78.766)	-	-	(78.766)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(36.000)	-	-	(36.000)
c) mobili	(24.879)	-	-	(24.879)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(17.887)	-	-	(17.887)
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(78.766)	-	-	(78.766)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(5.835)	-	-	(5.835)
2.1 Di proprietà	(5.835)	-	-	(5.835)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(5.835)	-	-	(5.835)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a-b)
1. Attività materiali	-	(161.000)	(161.000)
1.1 Attività ad uso funzionale			
-proprietà			
-acquisite in leasing finanziario			
1.2 Attività detenute a scopo di investimento	-	(161.000)	(161.000)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1 Attività			
-proprietà			
-acquisite in leasing finanziario			
2.2 Attività concesse in leasing operativo			
Totale	-	(161.000)	(161.000)

La voce accoglie le variazioni negative di Fair value riconducibili agli immobili detenuti a scopo di investimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 40.

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14 - Composizione della voce 160 "Altri proventi ed oneri gestione"

Voci/Valori	2016	2015
Versamento soci a copertura rischi	384.761	1.510.990
Credito d'imposta Dipendenti		14.664
Contributo Art. 13 D.L. 269/03	(8.599)	(11.131)
Tassa di Ammissione	3.692	3.042
Arrotondamenti attivi	169	122
Arrotondamenti passivi	(213)	(131)
Altri proventi diversi	27.495	9.988
Sopravvenienze attive	115.965	155.164
Sopravvenienze passive	(78.910)	(80.927)
Valori bollati e marche	(59)	(1.999)
Altre imposte e tasse	(9.918)	(1.313)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	(137.251)	(437.408)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	(14.943)	(14.943)
Altri oneri di gestione	(2.224)	(1.415)
Totale	279.964	1.144.702

Lo scostamento della voce Versamento soci a copertura rischi deriva dal fatto che per l'esercizio 2015 in tale voce sono stati inseriti i depositi cauzionali sui fidi a breve e medio lungo termine (rivenienti da Fidimpresa Confidi Sicilia) pari a euro 1.035.193. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto tali somme non erano più rimborsabili. Pertanto, lo scostamento tra i due esercizi è riconducibile a questa operazione.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190*17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Componente/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti	(9.806)	(40.053)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(9.806)	(40.053)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e sono state calcolate senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. del 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2016	2015
IMPONIBILE IRAP	203.453	651.749
Aliquota IRAP	4,82%	4,82%
Imposta IRAP	9.806	31.414
IMPONIBILE IRES		31.414
Aliquota IRES		27,50%
Imposta IRES		8.639
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	9.806	40.053

Sezione 19 – Conto Economico: Altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2016	2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	1.835.048	1.835.048	2.025.284
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	111.671	111.671	162.746
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	1.723.377	1.723.377	1.862.538
Totale	-	-	-	-	-	1.835.048	1.835.048	2.025.284

Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI***D.1 –Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2016	2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	64.893.838	64.945.240
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	64.893.838	64.945.240
2. Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	33.057.935	41.515.170
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	33.057.935	41.515.170
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.274.741	6.200.972
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	7.274.741	6.200.972
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	99.923	119.158
7. Altri impegni irrevocabili	2.813.197	3.415.100
a) a rilasciare garanzie	2.813.197	3.415.100
b) altri		
Totale	108.139.633	116.195.639

La tabella contiene i valori delle garanzie aggiornato al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore e delle garanzie oggetto di un'operazione di tranché cover conclusa con Unicredit nel 2013.

I valori al lordo delle rettifiche e delle garanzie cartolarizzate ammontavano ad Euro 123.806.623 al 31 Dicembre 2016, mentre al 31 Dicembre 2015 erano pari ad Euro 132.287.368.

Il valore nominale di garanzie ed impegni invece è pari ad Euro 169.702.259 al 31 dicembre 2016, mentre al 31 dicembre 2015 ammontava ad Euro 176.668.453.

Tra le attività costituite in garanzia di obbligazioni è stato inserito il fondo monetario (al netto del fondo rettificativo) costituito a fronte dell'operazione di tranché cover con Unicredit.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2016			2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	4.049.055	(2.354.779)	1.694.276	3.012.422	(1.781.458)	1.230.964
- da garanzie				-	-	-
- di natura commerciale	198.846	(160.056)	38.790	198.846	(100.655)	98.191
- di natura finanziaria	3.850.209	(2.194.723)	1.655.486	2.813.576	(1.680.804)	1.132.773
Totale	4.049.055	(2.354.779)	1.694.276	3.012.422	(1.781.458)	1.230.964

La tabella riporta il totale dei finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della garanzia.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			67.981	10.402		18.533	2.836			31.459	4.813	
-garanzie finanziarie a prima richiesta										1.556	238	
-altre garanzie finanziarie										29.903	4.575	
-garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
-garanzie finanziarie a prima richiesta												
-altre garanzie finanziarie												
-garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate pro quota	45.150.497	147.452	33.354.999	266.840	4.627.802	783.315	12.107.150	1.176.769	128.126	8.771.700	953.224	
-garanzie finanziarie a prima richiesta	36.243.976	95.308	19.083.950	152.671	3.996.208	639.647	7.834.373	1.082.197	102.858	3.021.709	497.030	
-altre garanzie finanziarie	2.918.188	4.237	12.971.505	103.772	631.594	143.668	18.696.483	30.722	6.468	5.743.691	450.011	
-garanzie di natura commerciale	5.988.333	47.907	1.299.544	10.397				63.850	18.800	6.300	6.183	
Totale	45.150.497	147.452	33.422.980	277.242	4.627.802	783.315	12.109.986	1.176.769	128.126	8.803.159	958.037	

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	41.322.382			44.068.456
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	36.871.266			29.149.498
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre Garanzie ricevute	4.451.116			14.918.958
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.580.503			3.900.780
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	3.422.719			2.871.780
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre Garanzie ricevute	157.784			1.029.000
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	6.052.183			18.239.519
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre Garanzie ricevute	6.052.183			18.239.519
Totale	50.955.068			66.208.755

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	17			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	16			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
garanzie rilasciate pro quota	1.815		654	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.320		595	
- altre garanzie finanziarie	444		28	
- garanzie di natura commerciale	51		31	
Totale	1.832		654	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
-Crediti per cassa		795.675		216.918		368.210
-Garanzie						
Totale		795.675		216.918		368.210

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.209.163	1.022.829	2.717.059
A. Controgarantite	1.036.244	1.022.829	276.442
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	933.253	745.829	173.451
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	102.991	277.000	102.991
B. Altre	3.172.919	-	2.440.617
- Altre garanzie finanziarie:	7.714.538	378.469	3.974.188
A. Controgarantite	470.524	378.469	92.055
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	470.524	378.469	92.055
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute			
B. Altre	7.244.014	-	3.882.133
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	11.923.701	1.401.298	6.691.248

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso d'escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.537.055	665.335	1.739.256
A. Controgarantite	676.559	665.335	188.318
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	614.059	452.835	125.818
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
- Altre Garanzie ricevute	62.500	212.500	62.500
B. Altre	1.860.495	-	1.550.938
- Altre garanzie finanziarie:	6.523.473	274.901	2.922.775
A. Controgarantite	343.626	274.901	68.636
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	343.626	274.901	68.636
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
- Altre Garanzie ricevute	6.179.847	-	2.854.139
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:	2.424	-	2.424
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
- Altre Garanzie ricevute	2.424	-	2.424
B. Altre			
Totale	9.062.951	940.236	4.664.455

D.9 Variazioni delle garanzie(reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	2.458.796	8.096.795	1.096.075	17.607.085		
(B) Variazioni in aumento:	1.856.270	1.451.363	440.169	4.247.346	47.706	2.424
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.291.324	244.929	39.000	230.000	47.706	2.424
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	535.781	990.172	327.541	3.164.138	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	29.165	216.262	73.628	853.209	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(318.857)	(1.496.868)	(904.651)	(3.157.948)	(47.706)	(2.424)
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	(338.909)	(47.706)	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	(78.131)	(423.809)	(230.532)	(1.397.482)	0	(2.424)
- (c3) escussioni	(240.727)	(1.073.059)	(674.119)	(1.421.556)	0	0
(D) Valore lordo finale	3.996.208	8.051.291	631.594	18.696.483	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	673.726	3.809.471	418.852	5.569.811	0	6.300
(B) Variazioni in aumento:	2.439.368	3.401.211	508.972	7.120.382	63.850	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.427.080	2.982.705	496.004	6.621.969	63.850	0
- (b2) trasferimenti da sofferenze	0	0	0	338.909	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	12.287	418.506	12.968	159.504	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(2.030.897)	(4.170.764)	(897.103)	(6.596.503)	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(1.083.824)	(2.083.167)	(178.717)	(2.586.977)	0	0
- (c2) uscite verso sofferenze	(537.787)	(988.166)	(327.541)	(3.164.138)	0	0
- (c3) escussioni	0	(1.184)	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(409.286)	(1.098.245)	(390.846)	(845.388)	0	0
(D) Valore lordo finale	1.082.197	3.039.919	30.722	6.093.691	63.850	6.300

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	33.031.914	24.848.442	3.674.005	21.336.420	4.054.331	2.190.244
(B) Variazioni in aumento:	26.454.290	14.528.766	757.975	4.026.815	5.846.456	1.429.500
- (b1) garanzie rilasciate	25.284.949	11.952.308	547.400	1.058.874	5.798.750	1.429.500
- (b2) altre variazioni in aumento	1.169.341	2.576.458	210.575	2.967.941	47.706	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(23.242.228)	(19.497.583)	(1.513.792)	(12.391.730)	(3.912.454)	(2.320.200)
- (c1) garanzie non escusse	(19.523.823)	(11.149.049)	(992.534)	(5.379.515)	(3.800.898)	(622.776)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(3.718.405)	(3.227.634)	(521.258)	(6.865.714)	(111.556)	(2.424)
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	(5.120.900)	0	(146.500)	0	(1.695.000)
(D) Valore lordo finale	36.243.976	19.879.625	2.918.188	12.971.505	5.988.333	1.299.544

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

- Garanzie rilasciate

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	16.336.616
B. Variazioni in aumento	4.974.066
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.949.822
B.2 altre variazioni in aumento	24.245
C. Variazioni in diminuzione	(4.569.795)
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.318.631)
C.2 riprese di valore da incasso	(997.068)
C.3 cancellazioni	(1.254.096)
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.740.887

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è stata predisposta in quanto non sono state costituite attività a garanzie di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	controgarantite	altre	controgarantite	riassicurazioni	altri strumenti di mitigazione del rischio	
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
garanzie rilasciate pro quota	1.434.300	394.612				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.319.205	343.650				
- altre garanzie finanziarie	18.451	31.736				
- garanzie di natura commerciale	96.645	19.226				
Totale	1.434.300	394.612				

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	0	0	5.304.386
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	513	7.087	0	0	523.910
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	0	0	23.461.881
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	42.944	593.428	0	0	773.081
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE E ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	0	0	1.248.655
F - COSTRUZIONI	0	0	0	0	11.912.618
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	25.328	350.000	0	0	33.699.791
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	29.684	410.196	0	0	3.101.154
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0	0	0	7.499.812
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	3.014.985
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	644.565
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	5.720.504
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	0	1.991.540
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.318	18.210	0	0	2.668.199
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	144.458
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	2.684.368
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0	0	0	629.549
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	136	1.882	0	0	203.057
Totale	99.923	1.380.803	0	0	105.226.513

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
BASILICATA	0	0	0	0	724.160
CALABRIA	0	0	0	0	449.433
CAMPANIA	0	0	0	0	837.991
EMILIA ROMAGNA	142	1.965	0	0	303.633
ESTERO	0	0	0	0	35.137
LAZIO	0	0	0	0	1.385.047
LOMBARDIA	0	0	0	0	204.307
PIEMONTE	0	0	0	0	834.374
PUGLIA	0	0	0	0	529.036
SICILIA	99.780	1.378.838	0	0	99.632.458
TOSCANA	0	0	0	0	290.937
Totale	99.923	1.380.803	0	0	105.226.513

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1				49
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0				5
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8				349
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0				3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE E ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0				20
F - COSTRUZIONI	2				250
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4				658
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0				74
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0				128
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0				49
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0				11
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0				28
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1				46
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0				57
P - ISTRUZIONE	0				6
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0				48
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1				19
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0				15
Totale	17	0	0	0	1.815

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
					Importo garantito
BASILICATA	0	0			2
CALABRIA	0	0			5
CAMPANIA	0	0			4
EMILIA ROMAGNA	1	0			4
ESTERO	0	0			1
LAZIO	0	0			17
LOMBARDIA	0	0			7
PIEMONTE	0	0			2
PUGLIA	0	0			6
SICILIA	16	0			1.761
TOSCANA	0	0			6
Totale	17	0	0	0	1.815

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	2.064	1.032	1.032
B. Nuovi associati	172		
C. Associati cessati	71		
D. Esistenze finali	2.165	1.071	1.094

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore.

Voci/Fondi	2016		2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	32.266	3.203	45.802	4.551
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	32.266	3.203	45.802	4.551
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	108.802	134	129.839	216
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	108.802	134	129.839	216
2.2 Inadempienze probabili	54.404	2.914	68.352	4.966
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	54.404	2.914	68.352	4.966
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	195.472	6.251	243.992	9.734

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	3.229	26	3.203
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	3.229	26	3.203
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	14.668	14.534	134
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	14.668	14.534	134
2.2 Inadempienze probabili	5.721	2.807	2.914
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	5.721	2.807	2.914
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	23.618	17.367	6.251

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono allo speciale fondo antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108.

SEZIONE 3 INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha reso necessario rafforzare la capacità degli intermediari di gestire le diverse tipologie di rischio e di reagire a situazioni di criticità. L'autorità di vigilanza ha sollecitato gli intermediari a dotarsi di un sistema dei controlli adeguato ed efficiente, in particolare ponendo l'accento sul maggior coinvolgimento dei vertici aziendali, sull'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi.

Nel rispetto delle direttive impartite da Banca d'Italia, Fidimed ha avviato un processo di rafforzamento del sistema dei controlli, affinando le procedure esistenti.

2. Politiche e gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, Fidimed si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le decisioni strategiche, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli Organi Aziendali del Confidi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono, infatti, responsabili della supervisione complessiva del sistema di gestione dei rischi aziendali, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione del rischio ed approva le relative procedure e modalità di rilevazione;
- il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza dei sistemi dei controlli interni ed in particolare della compliance, del controllo dei rischi, del funzionamento della Funzione Internal Auditing e del sistema informativo contabile.

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida designati dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

I Responsabili delle Aree/Unità sono coinvolti nell'effettiva gestione e nel controllo dei rischi aziendali. In particolare essi devono:

- assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative;
- promuovere la consapevolezza al rischio e assicurare che il personale assegnato impronti lo svolgimento delle proprie attività al continuo rispetto delle politiche di gestione del rischio;
- riconoscere la valenza della Funzione Risk Management e supportarla concretamente.

La Funzione Risk Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati al Direttore Generale e agli organi di governo e di controllo del Confidi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- A. Individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- B. Definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- C. Definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

Il risk management verifica il corretto monitoraggio delle singole esposizioni e valuta la coerenza delle classificazioni e delle congruità degli accantonamenti, nonché l'adeguatezza del processo di recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

Dal dicembre 2009 Fidimed è certificatore del merito creditizio delle imprese. Il processo di gestione delle controgaranzie è di competenza dell'area credito ed è descritto nel regolamento delle garanzie.

Nel mese di marzo 2013 Fidimed ha aderito all'accordo nazionale promosso da Federconfidi, attraverso il quale è stata realizzata una operazione di tranced cover su un portafoglio di operazioni Unicredit, il cui valore è esposto nella tabella "D.6 Parte D: Altre informazioni". Il 20 maggio 2016 è stata invece siglata una convenzione tra Monte dei Paschi e il raggruppamento temporaneo "Centro del Mediterraneo" costituito dai maggiori confidi presenti in Sicilia (Commerfidi, Confeserfidi, Credimpresa, Fideo, Fidimed, Unifidi), per rivitalizzare l'economia del territorio e sostenere gli investimenti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La procedura della gestione del credito anomalo prevede una segmentazione del portafoglio dei crediti di firma in funzione delle informazioni andamentali delle posizioni, desumibili dalle relazioni periodiche redatte dall'area monitoraggio.

Ai fini dell'individuazione delle classi di rischio, vengono utilizzate le terminologie previste nelle relative disposizioni di vigilanza.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni attraverso l'utilizzo della CR, dei tabulati bancari, delle informazioni commerciali (Crif, D&B,..) contatti con l'azienda, nonché ogni altro elemento utile al reperimento di informazioni circa lo stato della posizione e dell'azienda
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza
- Curare l'eventuale recupero del credito

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)*

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.866.797	4.866.797
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					21.281.693	21.281.693
4. Crediti verso clientela	1.694.276				1.032.822	2.727.098
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2016)	1.694.276				27.181.312	28.875.588
Totale (2015)	1.230.964				27.372.314	28.603.278

2. Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda				attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
- Sofferenze			4.049.055			(2.354.779)		1.694.276
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Altre esposizioni non deteriorate					1.032.822			1.032.822
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
TOTALE A	-	-	4.049.055		1.032.822	(2.354.779)	-	2.727.098
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate	41.692.254					(13.732.224)	(239.594)	27.720.435
b) non deteriorate					79.301.172		(414.291)	78.886.881
TOTALE B	41.692.254				79.301.172	(13.732.224)	(653.885)	106.607.316
TOTALE A+B	41.692.254	-	4.049.055	-	80.333.994	(16.087.003)	(653.885)	109.334.415

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi , netti e fasce di scaduto

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate						
	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
- Sofferenze							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Inadempienze probabili							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Esposizioni scadute deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Esposizioni scadute non deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Altre esposizioni non deteriorate				21.281.693			21.281.693
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
TOTALE A	-	-	-	21.281.693	-	-	21.281.693
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) deteriorate							
b) non deteriorate							
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	21.281.693	-	-	21.281.693

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La tabella non è presente in quanto Fidimed non ha nel portafoglio posizioni oggetto di tale classificazione.

Concentrazione del credito**3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

Stock di garanzie per attività economica	N. operazioni	Importo Garanzie	% sul totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	225	5.147.732	4,3%
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	149	5.193.497	4,3%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	10	1.522.093	1,3%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	22	1.122.462	0,9%
ARTIGIANI	98	2.308.253	1,9%
ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	45	1.675.870	1,4%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	4	149.837	0,1%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADD	29	952.329	0,8%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	3	38.536	0,0%
FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI NON UE	1	50.000	0,0%
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	2	49.499	0,0%
IMPRESE PRODUTTIVE	1.236	102.300.914	84,6%
IST. ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA, ISTRU	4	312.410	0,3%
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	4	169.992	0,1%
Totale	1.832	120.993.426	100%

Esposizioni per cassa per area geografica della controparte	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	9	126.844	3%
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	5	72.724	2%
IMPRESE PRODUTTIVE	49	3.849.486	95%
Totale	63	4.049.055	100%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Stock di garanzie per area geografica	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
AREA NORD	14	1.592.425	1,32%
AREA CENTRO	23	1.844.017	1,52%
AREA SUD	1794	117.506.984	97,12%
ESTERO	1	50.000	0,04%
Totale	1832	120.993.426	100%

Esposizioni per cassa per area geografica della controparte	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
AREA NORD	5	165.529	4%
AREA CENTRO	4	135.889	3%
AREA SUD	54	3.747.637	93%
Totale	63	4.049.055	100%

3.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede alcuni limiti relativi alle singole posizioni- che non possono eccedere il 25% dei fondi propri – e al totale delle c.d. “grandi esposizioni”, intesi come le posizioni di rischio che superano il 10% dei fondi propri, che non può eccedere un limite pari ad 8 volte i fondi propri.

Fidimed rileva posizioni che rientrano nella categoria di grande rischio secondo la definizione della normativa di vigilanza.

	2016	2015
Ammontare	35.971.552	17.873.397
Numero	19	9

Si precisa che la Circolare di Banca d'Italia 288/2015 nella disciplina delle grandi esposizioni (Titolo IV – Capitolo 12) rimanda all'articolo 390 del CRR 575/2013 che stabilisce che le esposizioni totali verso singoli clienti o verso gruppi di clienti connessi, sono calcolate sommando le esposizioni verso i singoli clienti di un gruppo. Sono quindi escluse le ponderazioni che la Circolare 216 fino al 31 dicembre 2015 consentiva di calcolare per i grandi rischi.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, in conseguenza di movimenti avversi dei prezzi di mercato.

Fidimed attualmente non ha in corso operazioni che possano determinare rischi della specie.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio scaturente da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di interesse sul portafoglio viene misurato utilizzando la metodologia semplificata prevista nell'allegato C alla Circolare 288/2015.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - *Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*
Valuta di denominazione: Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.673.303	3.018.172	2.669.768	1.004.709	5.509.631		-	-
1.1 Titoli di debito		1.160.493	882.879	300.759	2.522.662			
1.2 Crediti	1.131.961	48.192	6.229	507.892				
1.3 Altre attività	15.541.342	1.809.487	1.780.660	196.058	2.986.969			
2. Passività	(3.570.226)	(468.450)	-	-	-	(87.966)	-	-
2.1 Debiti	(3.570.226)	(468.450)				(87.966)		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di cambio e di prezzo

Fidimed non risulta esposta né a rischio di prezzo né di cambio derivante dalle negoziazioni non avendo, rispettivamente posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione o in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano tra l'altro, in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare tale rischio Fidimed si è dotata di una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno.

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

In base alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Fidimed per la valutazione dei rischi operativi utilizza il metodo di calcolo di cui all'art. 315 del CRR.

Secondo tale metodo, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante. Quest'ultimo è calcolato secondo quanto stabilito dall'art. 316, par. 2 CRR (art. 316, par. 3 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voce di bilancio IAS/IFRS	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Interessi e proventi assimilati	213.979	237.105	212.379
Interessi e oneri assimilati	-11.748	-44.062	-37.484
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso		26.121	4.300
Proventi per commissioni/provvigioni	1.517.775	2.025.284	1.835.048
Oneri per commissioni/provvigioni	-116.871	-164.327	-167.455
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	13.778	67.722	0
Altri proventi di gestione	632.674	1.693.970	532.082
Indicatore Rilevante	2.249.587	3.841.813	2.378.870
Media triennale (indicatore rilevante)			2.823.423
Requisito patrimoniale regolamentare			423.513

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 a 7 gg.	da oltre 7 gg a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	17.787.164	-	1.206.603	920.568	2.571.615	1.839.409	3.251.398	2.735.570		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito	1.095.811		206.000	61.100	771.666	1.134.319	2.700.000	300.000		
A.3 Finanziamenti	16.691.353		1.000.603	859.468	1.799.949	705.090	551.398	2.435.570		
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	(3.570.226)		(5.789)	(11.578)	(17.367)	(34.735)	(134.647)	(136.136)	(271.824)	
B.1 Debiti verso: banche enti finanziari clientela	(3.570.226)		(5.789)	(11.578)	(17.367)	(34.735)	(134.647)	(136.136)	(183.858)	(87.966)
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	(10.700.304)	-	(1.132.638)	(238.222)	(291.126)	(1.142.249)	(418.866)	(379.418)		
C.1 derivati finanziari con scambio di capitale Posizioni lunghe Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale Differenziali positivi Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere Posizioni lunghe Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi Posizioni lunghe Posizioni corte	(10.700.304)		(1.132.638)	(238.222)	(291.126)	(1.142.249)	(418.866)	(379.418)		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	3.516.634	-	68.176	670.768	2.263.122	662.425	2.697.885	2.220.016	(271.824)	-

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del confidi è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

I fondi propri vengono determinati sulla base delle regole emanate da Banca d'Italia (Circ 288 del 3 aprile 2015 – 2° aggiornamento del 27 settembre 2016) e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del confidi ai rischi tipici della propria attività.

I fondi propri di Fidimed sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali, tenendo conto dei "filtri prudenziali", e sono determinati dalla somma del capitale sociale, delle riserve di capitale e di utili.

Fidimed si pone il duplice obiettivo di incrementare e preservare il suo patrimonio attraverso un forte impegno a intercettare risorse pubbliche a ciò dedicate, all'incremento della capacità di autofinanziamento per mezzo della creazione di risultati positivi di gestione e all'attenzione al controllo dei rischi, soprattutto di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	10.155.469	10.140.218
2. Sovrapprezzi di emissione	743.369	736.179
3. Riserve	1.469.173	3.211.207
- di utili	2.777.586	2.777.586
a) legale	1.832.468	1.832.468
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	945.118	945.118
- altre	(1.308.413)	433.621
5. (Azioni proprie)		-
6. Riserve da valutazione	(229.538)	(191.680)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(121.178)	(127.771)
- Attività materiali		-
- Attività immateriali		-
- Copertura di investimenti esteri		-
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Differenze di cambio		-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
- Leggi speciali di rivalutazione		-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(108.360)	(63.909)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-
6. Strumenti di capitale		-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.766.109)	(1.531.248)
Totale	10.372.364	12.364.675

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	543	(101.730)	5.456	(137.901)
2. Titoli di capitale	1.000	(16.802)	12.028	(108)
3. Quote di O.I.C.R	2.008	(6.197)	3.695	(10.941)
4. Finanziamenti				
Totale	3.551	(124.729)	21.179	(148.950)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(132.444)	11.920	(7.246)	-
2. Variazioni positive				-
2.1 Incrementi di fair value	149.177	18.490	30.120	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	160.477			-
- da deterioramento				-
- da realizzo				-
2.3 Altre variazioni				-
3. Variazioni negative				-
3.1 Riduzioni di fair value	(278.122)	(46.212)	(27.063)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				-
3.4 Altre variazioni	(275)	-	-	-
4. Rimanenze finali	(101.187)	(15.802)	(4.189)	-

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non rientrano nella composizione del patrimonio di vigilanza di Fidimed strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

Esso è costituito dal Patrimonio di base (Tier 1) composto principalmente da capitale sociale, riserve e utili del periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri sono stati determinati sulla base di quanto previsto dalla normativa applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario circolare n. 288/2016 emanata dalla Banca d'Italia.

	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.367.367
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.629)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	10.363.738
D. Elementi da dedurre dal CET1	(306.781)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	48.470
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	10.105.427
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	48.470
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)	(48.470)
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G-H+/-I)	10.105.427
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2(Tier 2 - T2)(M-N+/-O)	-
Q. Totale fondi propri(F+L+P)	10.105.427

Con riferimento al 31 dicembre 2015 sono stati riportati i dati relativi al Patrimonio di Vigilanza in considerazione della normativa vigente a tale data ossia le disposizioni previste in tema di vigilanza dalla Circolare 216/1996 emanata dalla Banca d'Italia.

	2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.087.605
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	(1.740.839)
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(59.579)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	12.287.187
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.920
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	5.960
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.960
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(59.579)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(53.619)
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	12.233.568
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	12.233.568

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito Fidimed ha stabilito di avvalersi del metodo “standardizzato”.

Esso consiste nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti, assegnati a ciascuna posizione in funzione al portafoglio di appartenenza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella presente tabella figura l'ammontare dei requisiti minimi patrimoniali necessari al confidi per la copertura del rischio di credito e del rischio operativo. La riduzione delle attività ponderate per il rischio, che ha permesso di mantenere stabile il capital ratio, è frutto delle nuove disposizioni di vigilanza (Basilea 3) e in particolare dell'applicazione del fattore di sostegno per le piccole e medie imprese come previsto dalla circolare n. 288/2016 emanata dalla Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati requisiti
	2016	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
1. Metodologia standardizzata	150.436.137	79.398.014
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		4.763.881
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO		
B. 3 RISCHIO DI REGOLAMENTO		
B.4 RISCHI DI MERCATO		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 RISCHIO OPERATIVO		423.513
1. Metodo base		423.513
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		5.187.394
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		86.457.985
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		11,69%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)		11,69%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,69%

Con riferimento al 31 dicembre 2015 sono stati riportati i dati relativi al Patrimonio di Vigilanza in considerazione della normativa vigente a tale data ossia le disposizioni previste in tema di vigilanza dalla Circolare 216/1996 emanata dalla Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati requisiti
	2015	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
1. Metodologia standardizzata	158.978.582	105.156.210
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		6.309.373
B.2 RISCHI DI MERCATO		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 RISCHIO OPERATIVO		263.121
1. Metodo base		263.121
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		14.533
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		6.587.028
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		109.783.782
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,19%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,14%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.756.303)	(9.806)	(1.766.109)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(44.451)	-	(44.451)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(44.451)	-	(44.451)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.593	-	6.593
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.593	-	6.593
	a) variazioni di valore	6.593	-	6.593
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(37.858)	-	(37.858)
140.	Reddittività complessiva (10+130)	(1.794.161)	(9.806)	(1.803.967)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE*6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Come da delibera dell'assemblea del 25 maggio 2015, si specifica che per l'esercizio 2016 l'ammontare dei compensi agli amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari è stato il seguente:

	2016	2015
Amministratori	(186.140)	(202.580)
Sindaci	(29.204)	(37.980)
Totale	(215.344)	(240.560)

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Amministratori	Valore nominale	Valore residuo
2016	2.913.400	2.053.030
2015	4.022.844	2.715.129
Incidenza 2016 su garanzie totali	1,64%	1,70%

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Allegati al bilancio

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 1			
Importo totali (euro)	2016	2015	Differenza
richiesto			
finanziato	57.543.912	60.073.147	-2.529.235
garantito	37.172.506	38.863.007	-1.690.501
controgarantito	18.339.319	17.295.522	1.043.797

Tabella 2	2016	2015	Differenza
numero pratiche			
deliberati	929	858	71
concessi	627	599	28
ritirati			
controgarantiti	443	368	75

Tabella 3	2016	2015	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	13.047.912	19.900.677	-6.852.765

Tabella 4	2016	2015	Differenza
numero pratiche garantite	1857	1862	-5
numero pratiche controgarantite	839	671	168

Tabella 5	2016	2015	Differenza
Importo totale garantito	169.702.259	176.668.453	-7.556.194
Importo totale controgarantito	41.547.876	37.542.548	4.005.328

Tabella 6	2016	2015	Differenza
ammontare fondo rischi	384.761	475.797	-89.336
ammontare fondo rischi quota regionale	1.162.693	1.328.991	-166.298
ammontare patrimonio vigilanza	10.105.427	12.233.568	-2.128.141
escussioni	2.133.562	1.566.211	567.351

Tabella 7	2016	2015	Differenza
numero imprese	2165	2064	101
Agricoltura	73	66	7
Artigianato	181	166	15
Commercio	709	636	73
Industria	722	743	-21
Pesca	2	2	0
Servizi	478	451	27

Tabella 9 - Movimenti Fondi rischi di garanzia

Origine	saldo 31/12/2015	Incrementi	Utilizzi	saldo al 31/12/2016
Contributi regione siciliana	967.775	50.953	206.093	812.635
<i>interessi maturati</i>	1.182	2.871		4.053
	968.957			816.688
Contributi Po fesr	359.574	0	15.665	343.910
<i>interessi maturati</i>	460	1.636		2.095
	360.034			346.005

Gli incrementi di euro 50.953,00 sono relativi ai contributi versati dalla Regione Sicilia relative al D.D.G. 620/214.

La tabella 8 non è riportata in quanto Fidimed non prevede fondi rischi indisponibili.

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2016

All'Assemblea dei soci della Società "Fidimed soc. coop. per azioni"

Parte prima – Relazione ex art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, il Collegio Sindacale presenta la seguente relazione per riferire sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016.

Preliminarmente il Collegio desidera sottolineare l'avvenuta iscrizione della società nell'Albo ex art 106 del D.Lgs. 385/93 (TUB), comunicata dalla Banca d'Italia con lettera del 23/12/2016 ma con decorrenza 09/06/2016.

Durante l'esercizio abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme emanate dalla Banca d'Italia in conformità al ruolo istituzionale dalla stessa svolto.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo tenuto diverse riunioni con la Direzione e con i Responsabili degli Uffici, prendendo di volta in volta conoscenza delle problematiche inerenti la società; dell'attività svolta il Collegio ha informato sistematicamente l'Amministratore delegato sino alla sua permanenza in carica, nonché il Presidente ed il Direttore generale nei tempi successivi.

Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci, a n. 18 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n. 2 adunanze del Comitato Esecutivo; le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Il Collegio Sindacale ha altresì tenuto nel corso dell'esercizio n. 5 riunioni.

La nostra attività è stata svolta sia preventivamente, mediante la partecipazione attiva alle riunioni dei predetti organi sociali, lo scambio di informazioni con gli amministratori della società, l'espressione di pareri e consensi se richiesti, l'acquisizione periodica di informazioni dai responsabili delegati, nonché attraverso l'espletamento di operazioni mirate di ispezione e controllo nel corso delle periodiche verifiche. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed alle direttive della Banca d'Italia e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

La Relazione sulla Gestione, le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle con parti correlate. Nel corso dell'esercizio sociale sono state poste in essere operazioni con parti correlate, rappresentanti una parte minimale sul totale delle garanzie concesse e sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

La vigilanza del Collegio è stata rivolta anche agli assetti organizzativi, informatici e contabili. Per la funzionalità del confidi l'organizzazione ed i sistemi in uso devono essere costantemente efficienti ed aggiornati. Per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa della Banca d'Italia, il Collegio deve riferire anche in merito ad eventuali anomalie riscontrate in tal senso. Questo Collegio non ha dovuto effettuare alcuna segnalazione.

Allo stato attuale la struttura organizzativa della Società, tenuto conto degli incisivi interventi di adeguamento adottati e di quelli in corso di esecuzione, appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, tempestivamente e sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

Per le finalità dell'azione di vigilanza assegnata al Collegio Sindacale in ambito organizzativo, assumono rilevanza le funzioni di Compliance e di Internal Audit.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, ha proseguito nella sua azione di conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto contatti con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, Deloitte & Touche S.p.A., per lo scambio di dati ed informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione ha confermato che, dalle verifiche svolte, non sono emerse irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta delle scritture contabili ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

La relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. è stata trasmessa a FIDIMED prima della stesura della presente relazione, in data 10 aprile 2017, e non contiene eccezioni.

Controlli sul bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della FIDIMED soc. coop. al 31 dicembre 2016 in merito al quale Vi riferiamo di seguito.

Osserviamo preliminarmente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto, per il settimo anno, in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 / 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali con data di transizione al primo gennaio 2009.

Poiché non è a noi demandato il controllo contabile della Società, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con preciso riferimento alla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da esprimere.

Abbiamo condiviso la scelta operata dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammontare degli accantonamenti, eseguiti in sede di formazione del bilancio in esame, a presidio del deterioramento, certo o presunto, di attività finanziarie derivanti dall'attività istituzionale.

Il risultato di esercizio è fortemente e negativamente influenzato da detti accantonamenti eseguiti a rettifica delle attività finanziarie, tenuto conto del contesto congiunturale che produce effetti negativi sulle attività garantite dalla Società.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal collegio sindacale in data 10 aprile 2016 ed alla relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono state inoltre rispettate le direttive regionali in materia di consorzi fidi contenute nel D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 che prevede la compilazione di specifici dettagli e tabelle contenute nella nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2016.

Valutazioni conclusive

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato del controllo contabile, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2016 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 secondo il progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita di esercizio di euro 1.766.109.

Palermo, 12/04/2017

Enrico Arnulfo Presidente

Angela Antinoro Sindaco Effettivo

Francesco Siciliano Sindaco Effettivo

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO – VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Ai soci della
FIDIMED Soc. Coop. per Azioni**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.



2

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni, con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Sportillo".

Antonio Sportillo
Socio

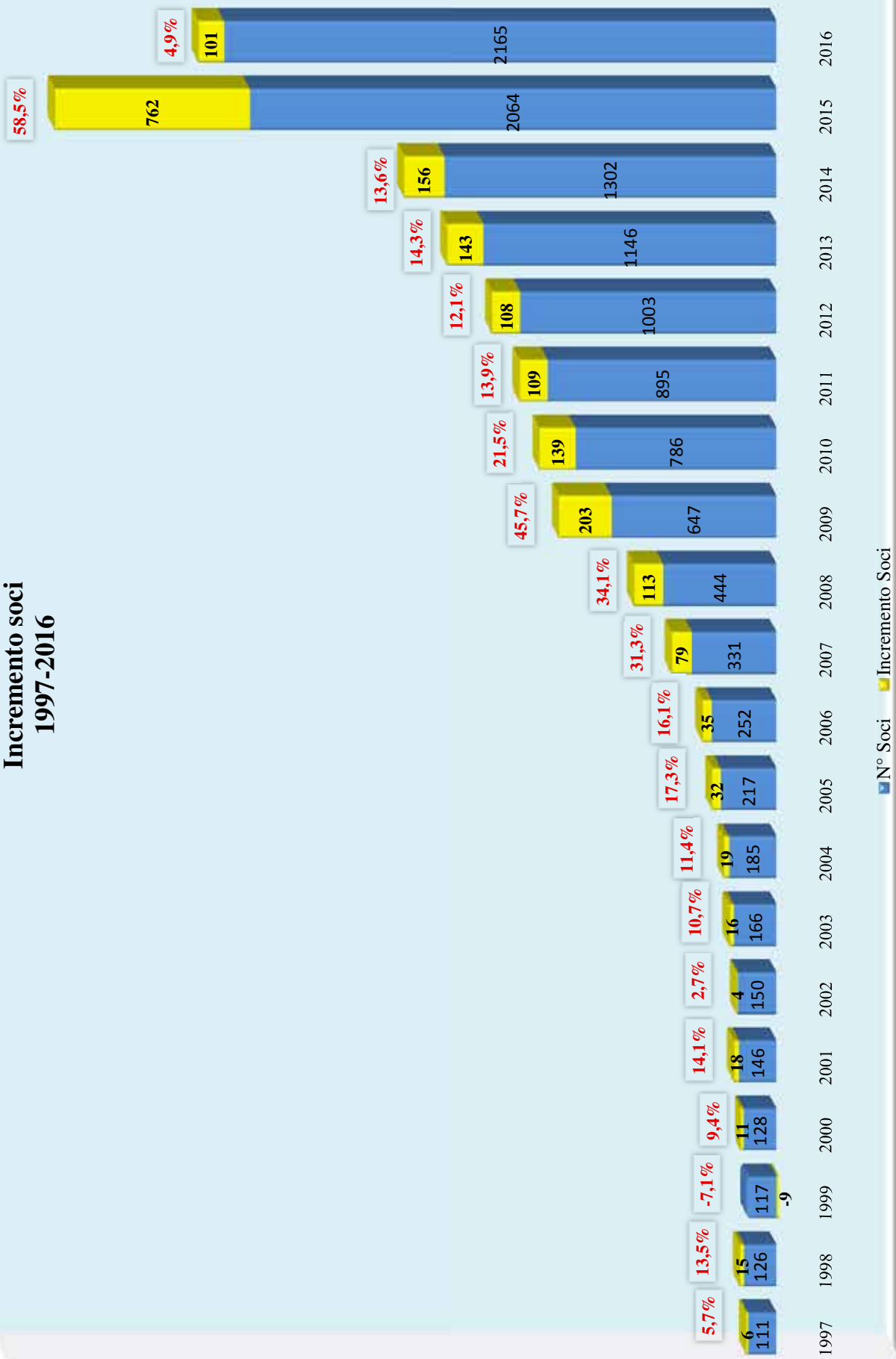
Roma, 10 aprile 2017

FIDIMED

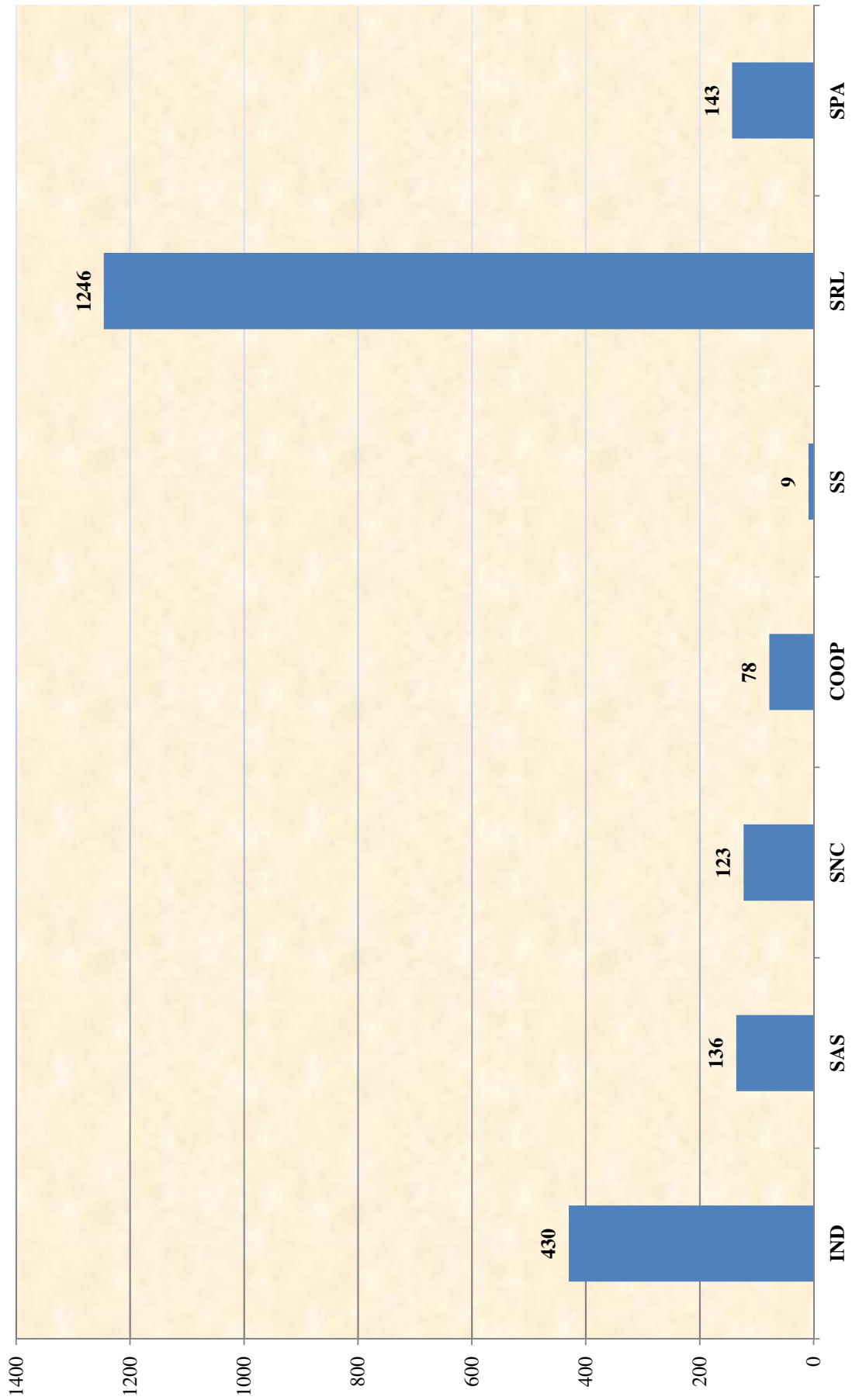
SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO – VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

APPENDICE STATISTICA

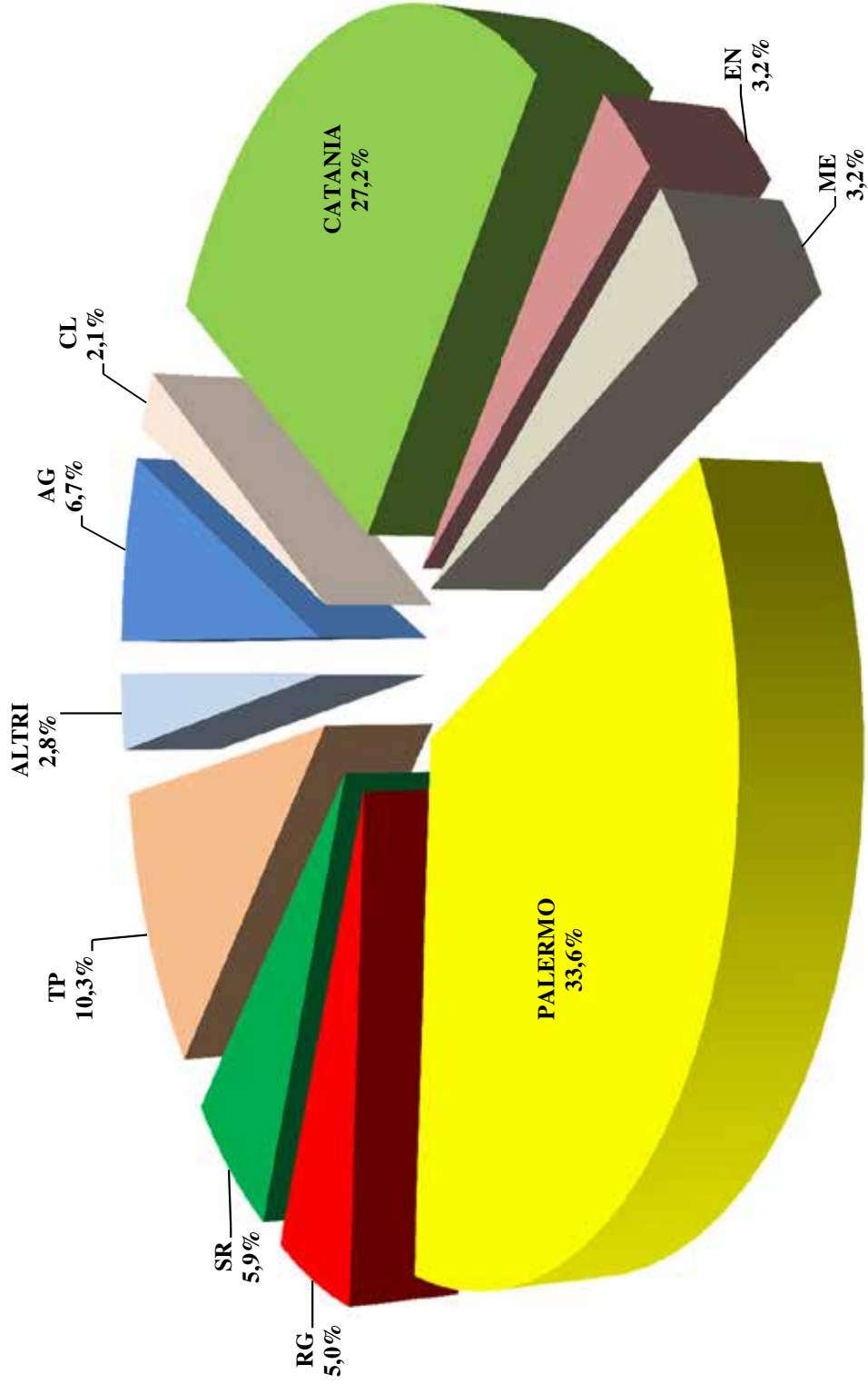
Incremento soci 1997-2016



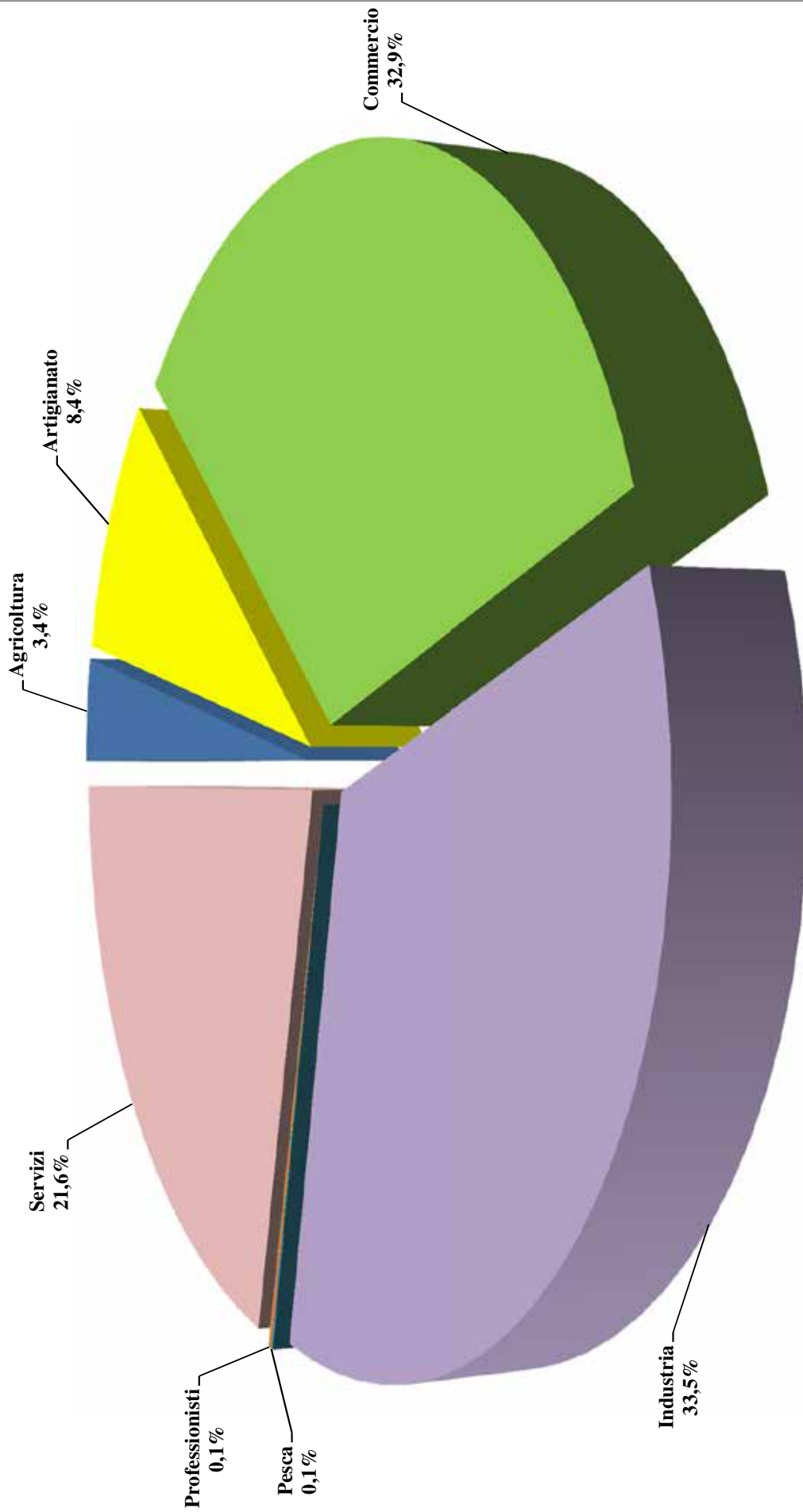
Soci per forma giuridica al 31/12/2016



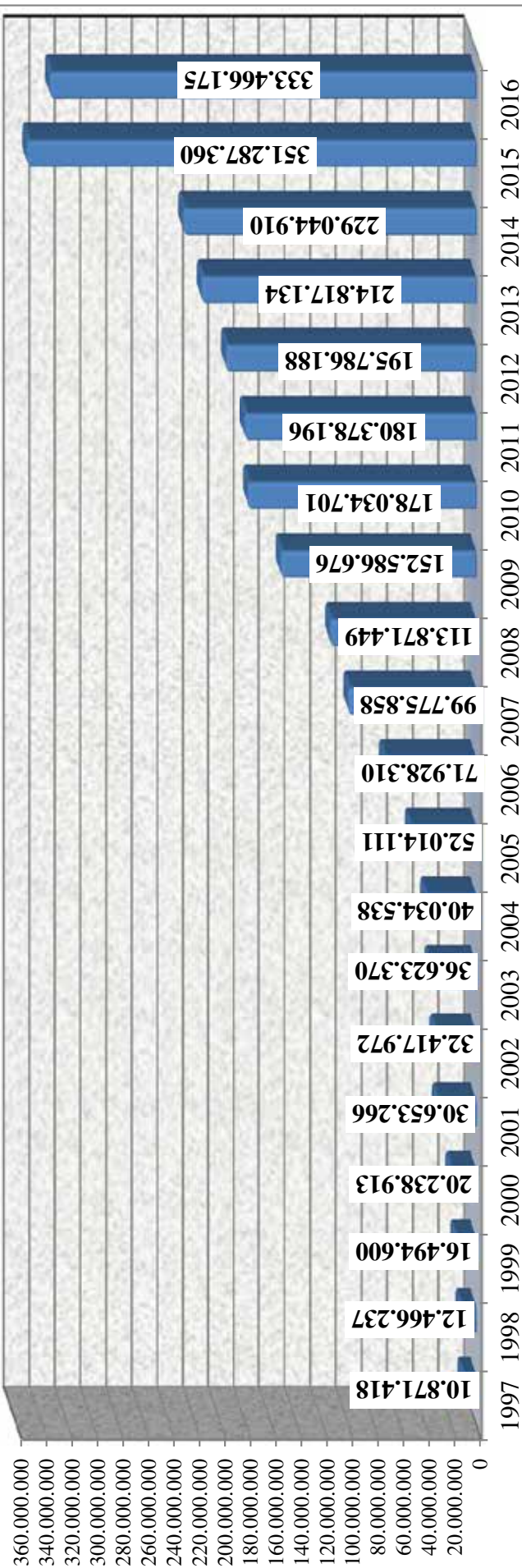
**Distribuzione aziende associate per area geografica
Anno 2016**



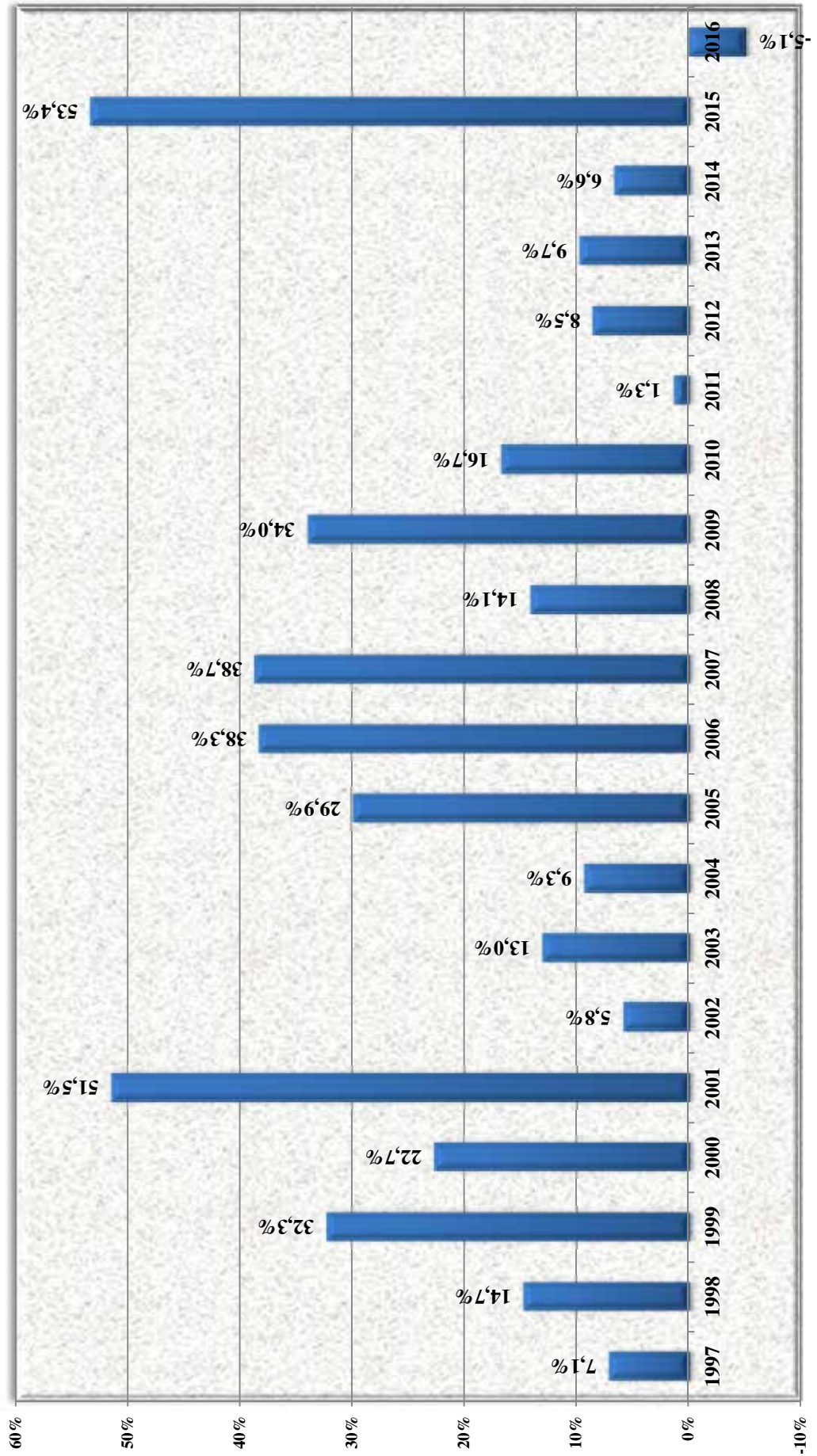
**Distribuzione aziende associate per macro settore
Anno 2016**



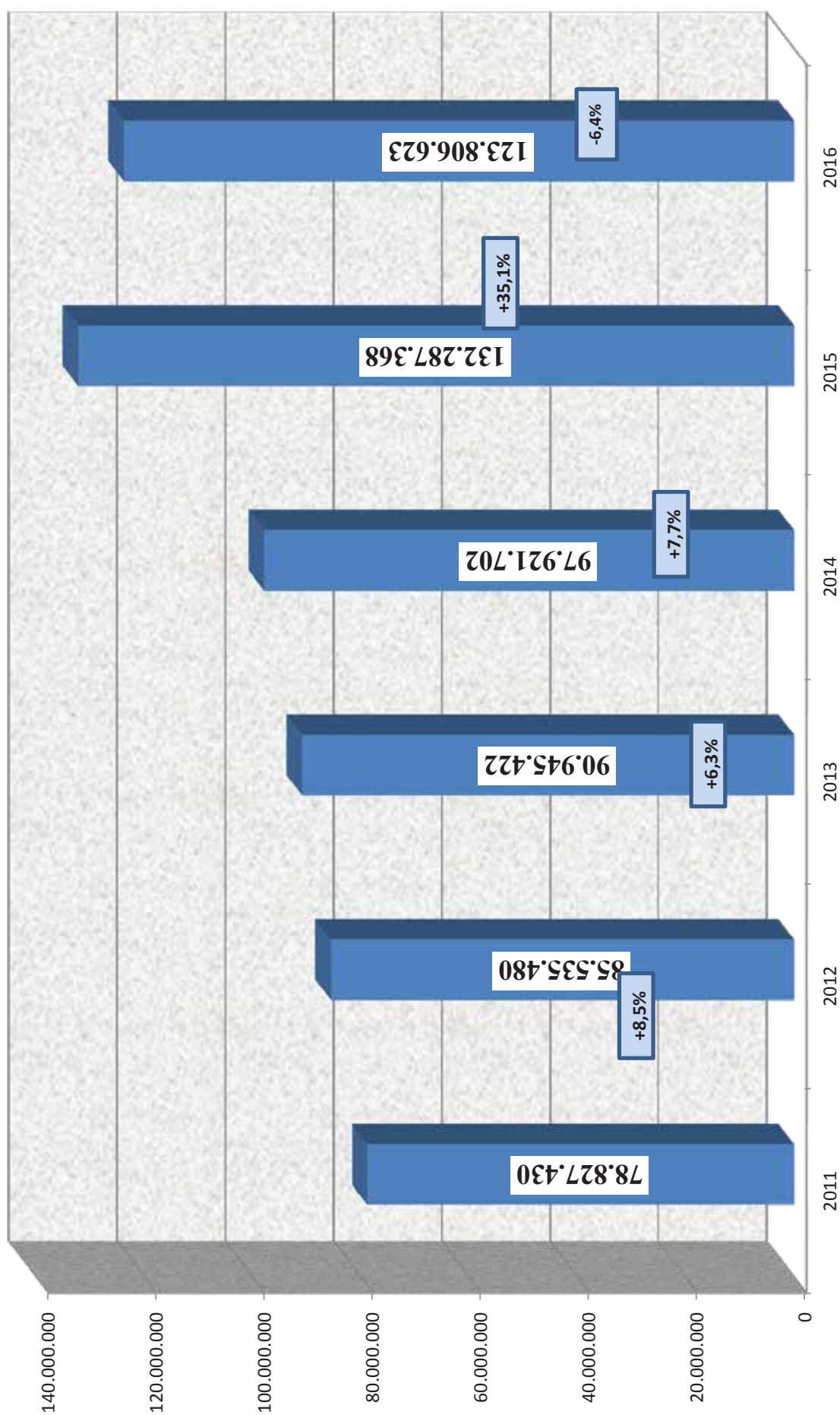
Fidi in essere 1997-2016
(importi finanziati valori lordi)



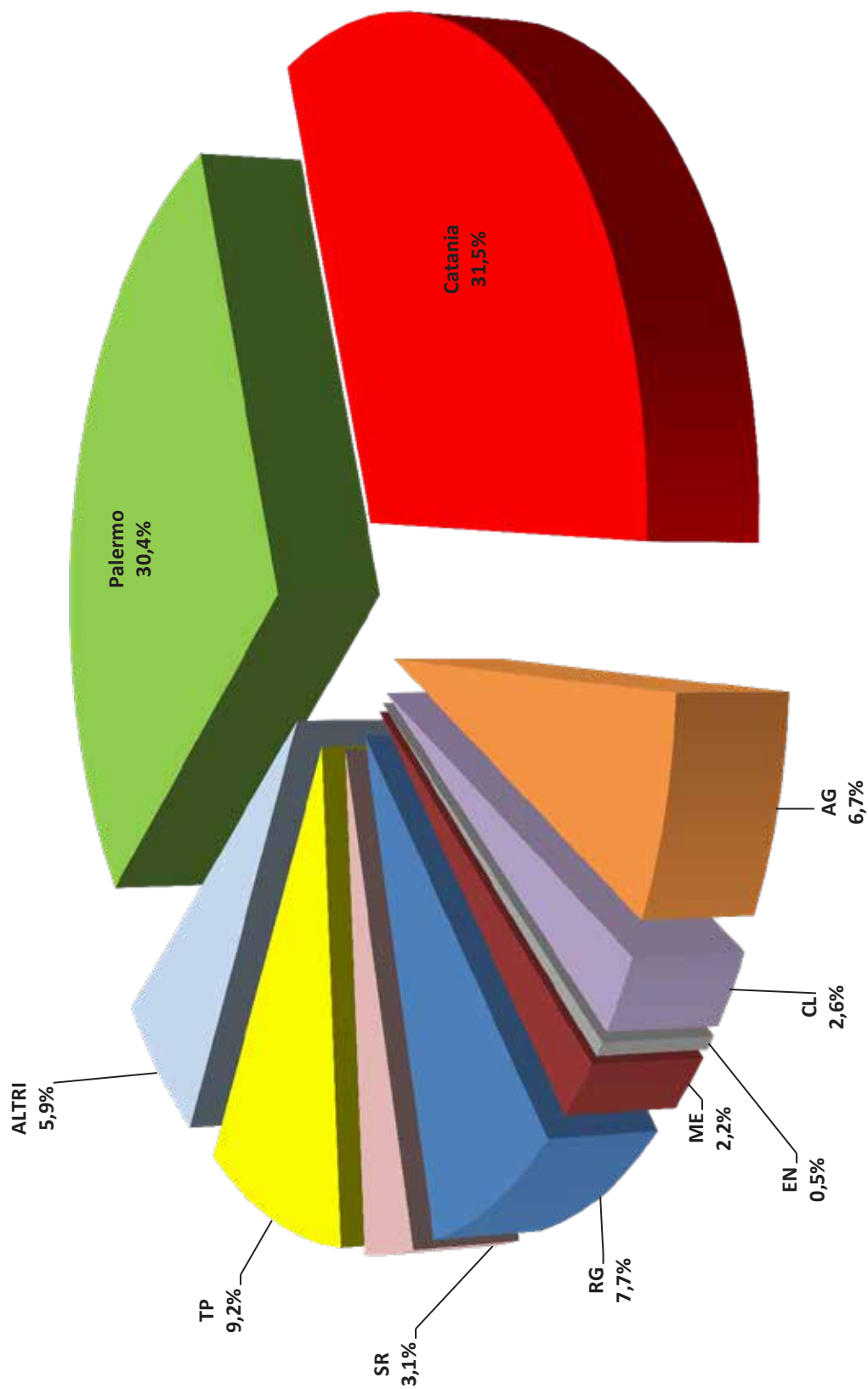
**Percentuali d'incremento fidi in essere
1997-2016**



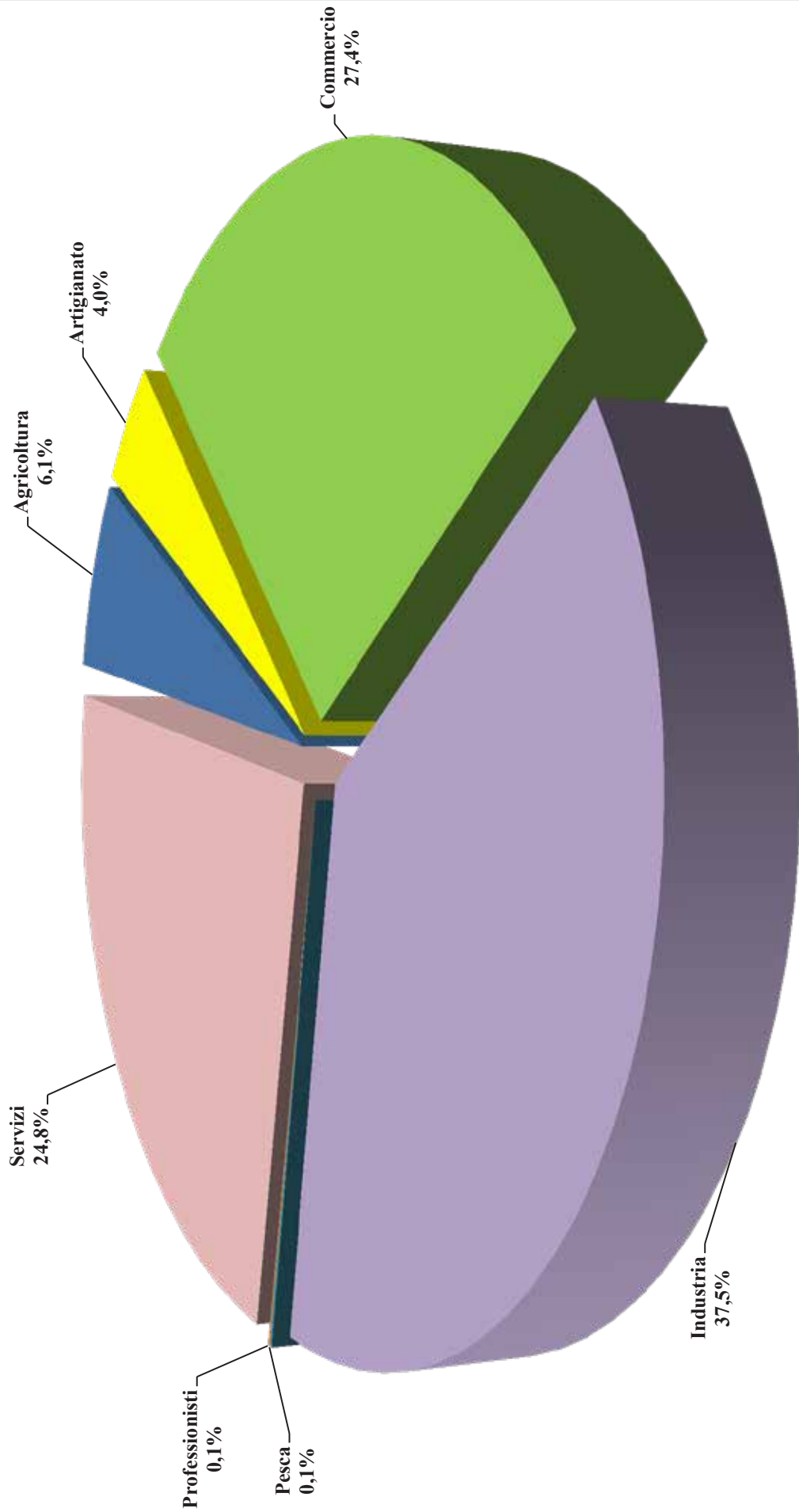
Garanzie in essere 2011-2016
(importi garantiti valori residui)



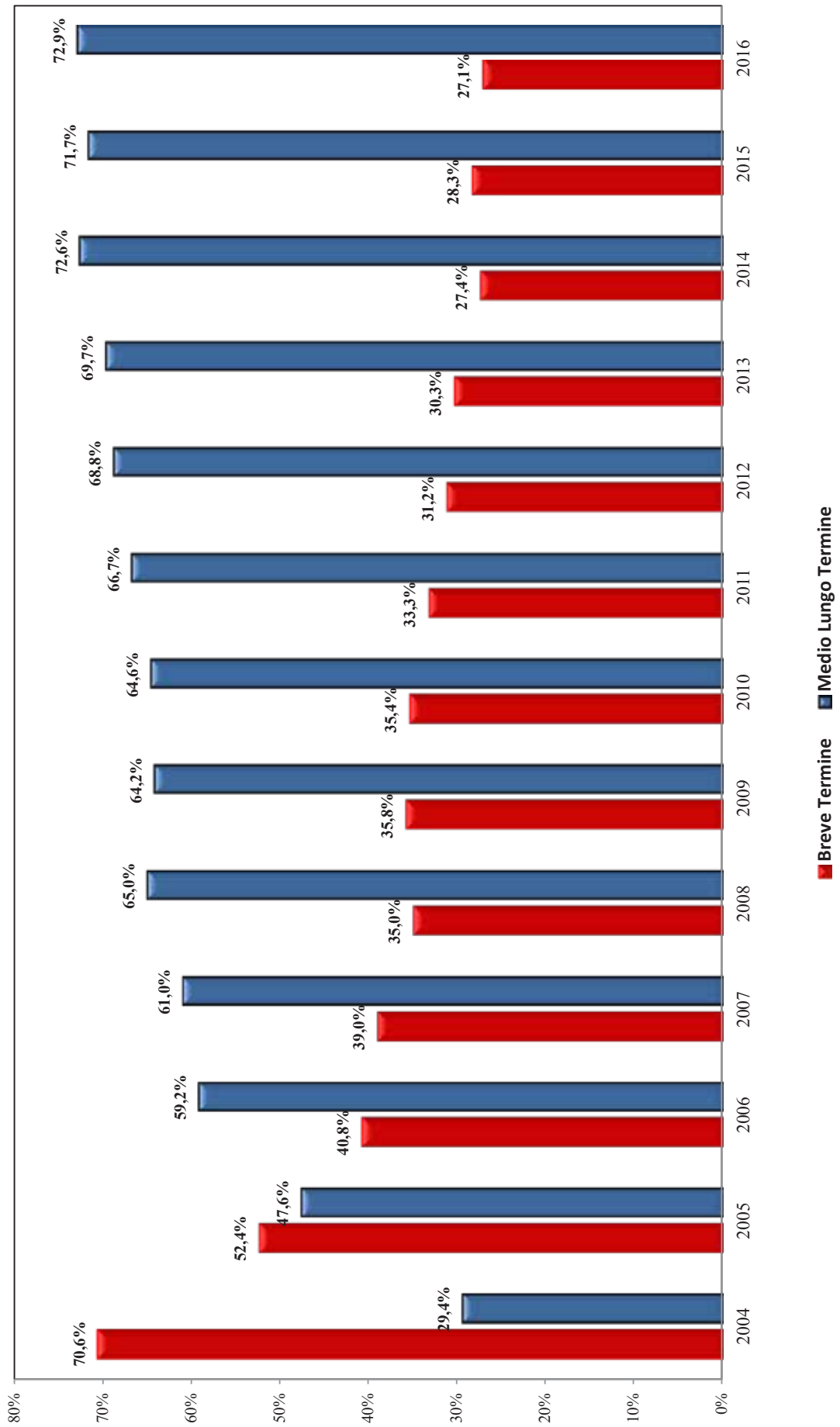
Distribuzione affidamenti per area geografica
Anno 2016



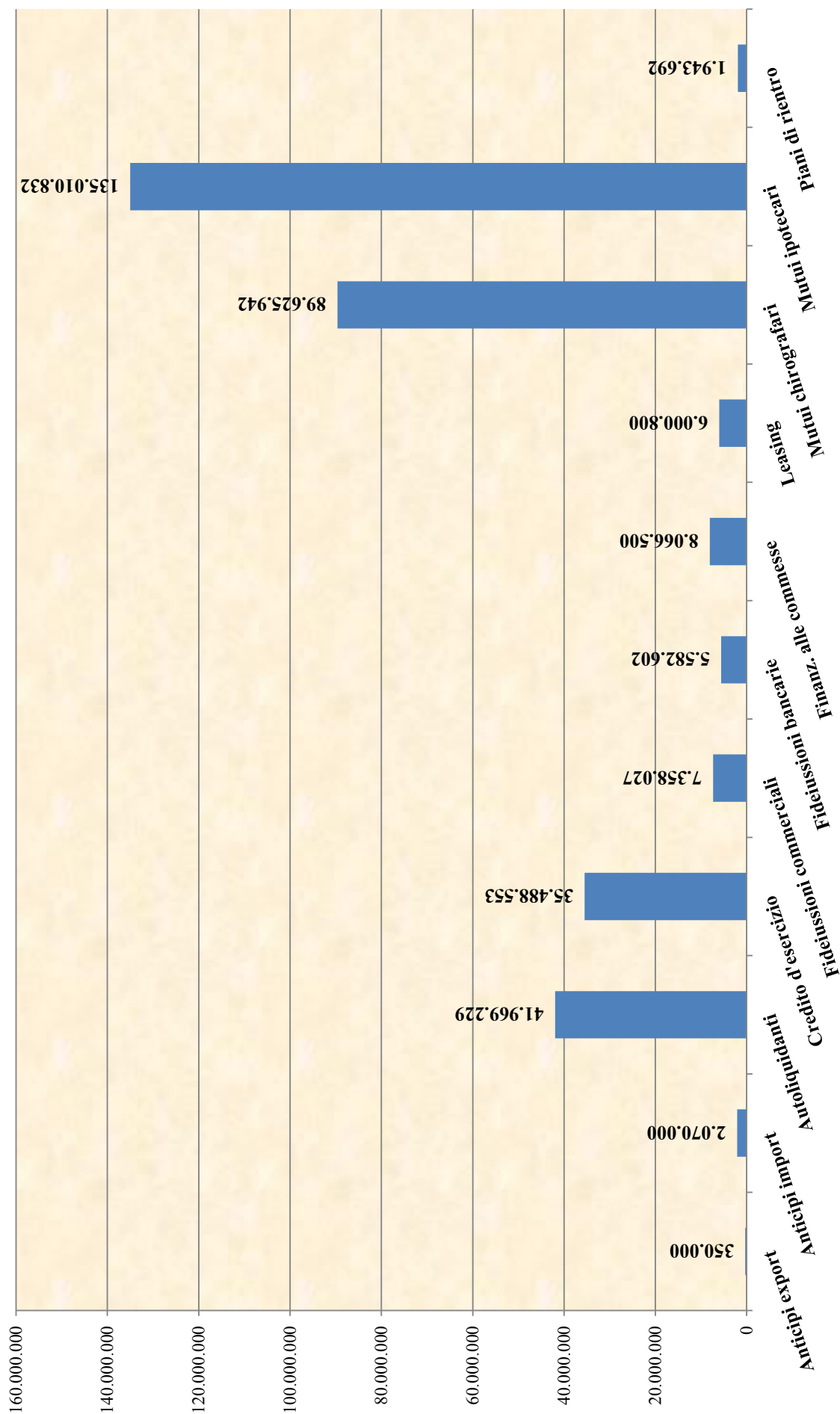
**Distribuzione affidamenti per macro settore
Anno 2016**



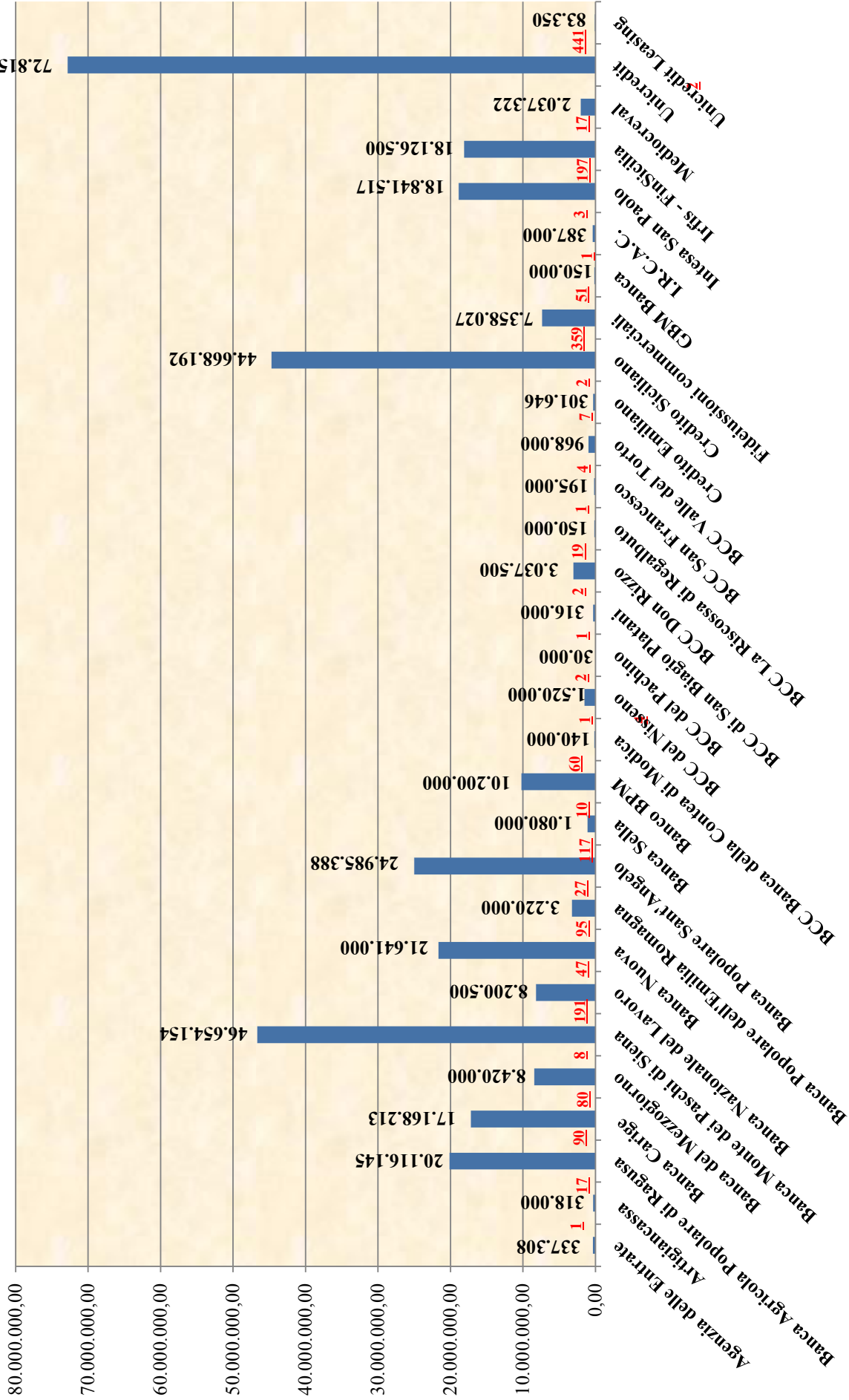
Ripartizione per Tipologia



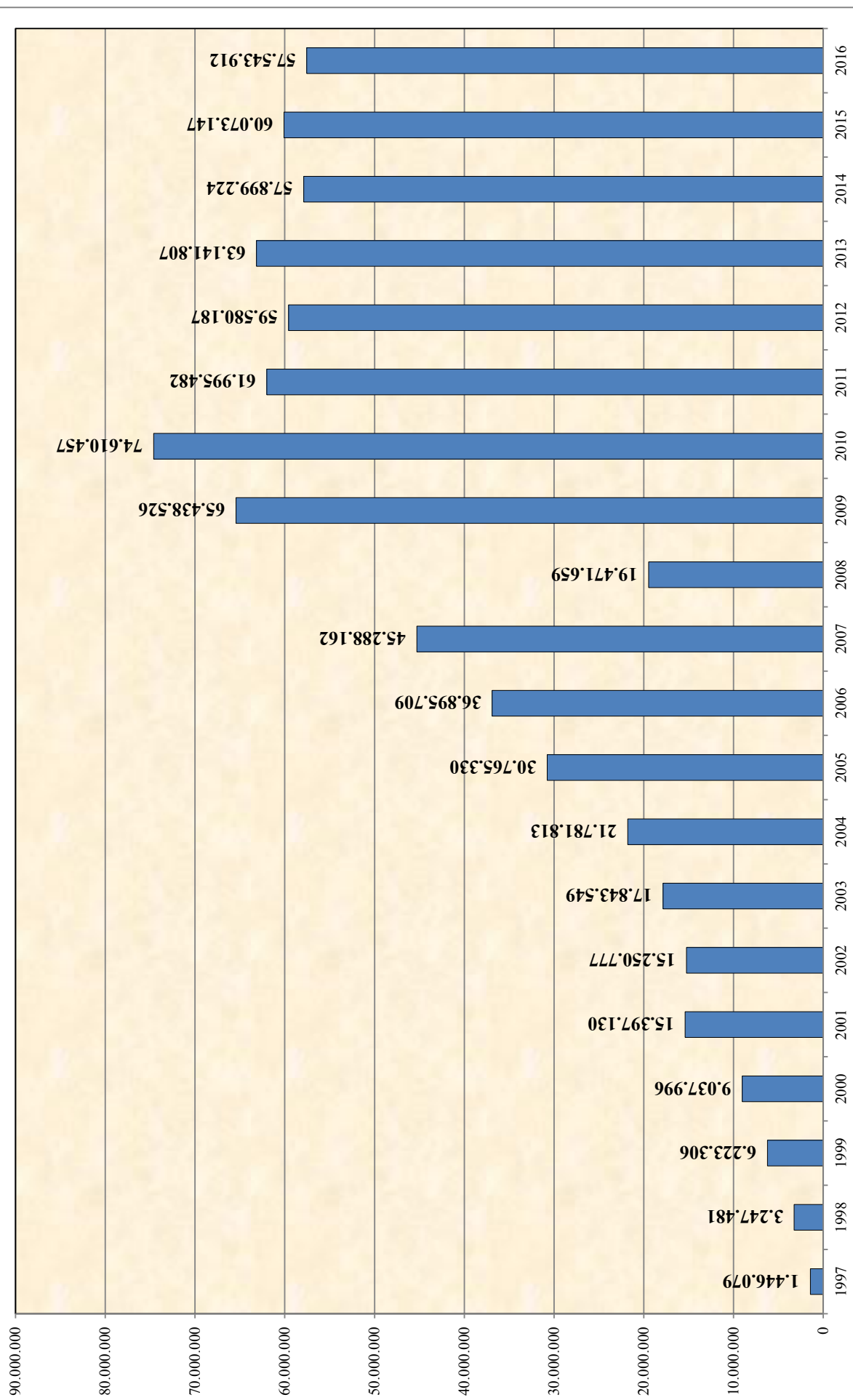
Fidi in essere per modalità di utilizzo al 31.12.2016
(importi finanziati valori lordi)



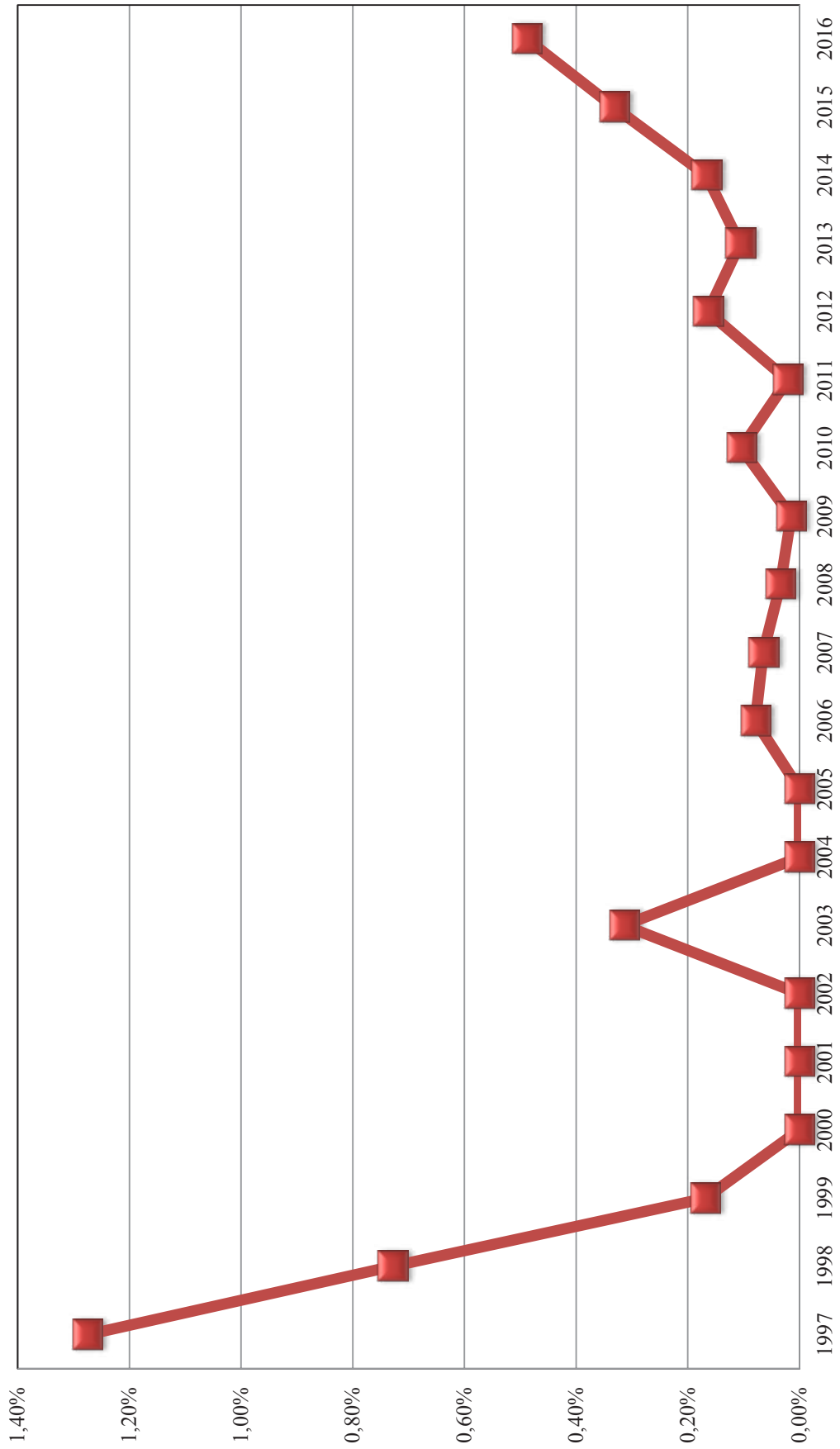
Fidi in essere per banca al 31.12.2016
(importi finanziati valori lordi)



Fidi accordati dal 1997 per importi finanziati in euro



Tasso di escussione anni 1997-2016
 (escussioni dell'anno / stock finanziamenti)





Grafiche Salerno
Typography & Graphic Design



FIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

Fidimed Soc. Coop. p. A. di Garanzia Collettiva dei Fidi
Via Siracusa, 1/E - 90141 Palermo
Registro delle imprese di Palermo n. 00730360823
C.C.I.A.A. di Palermo n. 148691
Codice fiscale e Partita IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
Intermediario Finanziario Vigilato ex art. 106 T.U.B. Codice identificativo 19542.0
Tel. 091 34 18 89 - Fax 091 30 97 00
info@fidimed.eu - www.fidimed.eu
email certificata: confidipalermo@legalmail.it